



— ARCI SERVIZIO CIVILE —

XIII Rapporto  
ARCI SERVIZIO CIVILE

Anno 2016

*Marzo 2018*

### **Gruppo di lavoro**

Questo Rapporto è stato curato da Arci Servizio Civile (ASC).

Al rapporto hanno contribuito: Licio Palazzini, Elisa Simsig, Rocio Requena, Vincenzo Donadio, Piera Frittelli.

Si ringraziano le Associazioni locali ASC, gli operatori locali di progetto e i giovani del SCN coinvolti nelle diverse attività di ricerca messe in campo.

## Sommario

<b>1. Il Servizio Civile Nazionale in Arci Servizio Civile nel 2016.....</b>	<b>6</b>
1.1 <i>Enti accreditati, attività, progetti</i> .....	6
1.1.1 Le attività di Arci Servizio Civile nel 2016 .....	6
1.1.2 La rete ASC.....	6
1.1.3 Il profilo quantitativo dei progetti di ASC .....	8
1.2 <i>La struttura formativa di Arci Servizio Civile</i> .....	13
1.2.1 La Formazione Generale.....	13
1.2.2 La struttura della formazione generale in Arci Servizio Civile .....	14
1.2.3 Come vivono la formazione generale i giovani del SCN impegnati nei progetti di Arci Servizio Civile	15
1.2.4 La FAD.....	22
1.2.5 La Formazione Specifica.....	23
1.2.6 Incontrando tanti ragazzi e ragazze .....	25
<b>2. Le acquisizioni dei volontari in servizio: il piano delle competenze e quello dei valori .....</b>	<b>27</b>
2.1.1 Chi sono i volontari della rete ASC: istruiti ma un po' meno 'generazione Erasmus' che nel passato	27
2.1.2 Perché scegliere il servizio civile e quanto conta la precedente esperienza di volontariato ....	31
2.1.3 Cosa hanno acquisito i giovani: conoscenze e competenze maturate.....	33
2.1.4 Gli obiettivi raggiunti dal servizio civile per i giovani e la comunità: come fare ancora meglio?	36
2.1.5 Metodologia .....	39
2.2 <i>I giovani del SCN e la "certificazione delle competenze"</i> .....	40
2.2.1 Il Sesso dei volontari che hanno richiesto certificato .....	41
2.3 <i>Differenza dei richiedenti in funzione del settore di intervento</i> .....	42
2.4 <i>Analisi approfondita per ogni area de intervento</i> .....	43
2.4.1 Conclusioni.....	52
<b>3. L'investimento di ASC per la realizzazione del bando UNSC 2016.....</b>	<b>53</b>
3.1 <i>L'investimento diretto delle ASC Nazionale e locali</i> .....	53
3.1.1 L'investimento finanziario procapite per giovane in SCN .....	55
3.1.2 L'investimento a titolo gratuito.....	55
3.2 <i>L'investimento indiretto delle organizzazioni e enti che attuano i progetti</i> .....	55
3.3. <i>Il SCN: investimento dello Stato e delle organizzazioni accreditate. Realtà rimossa</i>	56
3.4 <i>E con il Servizio Civile Universale?</i> .....	57



### ***Articolazione del rapporto***

Il rapporto si compone di 3 capitoli.

Il primo capitolo descrive le principali attività di servizio civile svolte nell'ambito della rete ASC per la partecipazione al bando ordinario 2016: l'accreditamento, l'avvio dei progetti con l'inclusione della selezione e avvio al servizio dei giovani SCN, per area geografica e settore (a cura di Vincenzo Donadio), le caratteristiche delle attività di formazione dei giovani in servizio secondo quanto analizzato dallo Staff ASC che ne cura lo svolgimento (a cura di Piera Frittelli) e riferisce del sistema di monitoraggio. Infine è stato inserito un paragrafo sulle risorse umane messe a disposizione da ASC e dalle organizzazioni che hanno attuato i progetti.

Il secondo capitolo tratta l'analisi dei dati raccolti mediante il monitoraggio sui giovani del SCN in servizio (a cura di Elisa Simsig), il tema dello sviluppo delle competenze dei giovani in servizio e il contributo di tale esperienza all'accumulazione di capitale conoscitivo e sociale, oltre che la messa a regime della valorizzazione delle competenze di cui è titolare ASVI (a cura di Rocio Requena), con l'avvio della sperimentazione di un percorso verso il bilancio delle stesse.

Il terzo capitolo, curato da Licio Palazzini, riguarda l'investimento economico diretto di ASC Nazionale e delle ASC locali per la realizzazione delle attività di servizio civile con un cenno alla misurazione del tempo lavoro non retribuito messo a disposizione a cui si aggiunge una stima del tempo lavoro dedicato dalle risorse umane messe a disposizione dalle organizzazioni attuatrici con una valutazione economica di tale disponibilità e una stima del costo sostenuto per l'uso delle sedi di attuazione e delle attrezzature necessarie alla attuazione dei progetti.

## **1. IL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE IN ARCI SERVIZIO CIVILE NEL 2016**

### **1.1 Enti accreditati, attività, progetti**

#### ***1.1.1 Le attività di Arci Servizio Civile nel 2016***

Le attività dei giovani avviati in servizio nel corso del 2015 si sono protratte fino a luglio. Nel mese di maggio del 2016 è stato pubblicato il bando ordinario per la selezione dei giovani in SCN legati ai progetti depositati nel 2015. La durata del bando è stata prorogata di una settimana per garantire un maggiore accesso dei partecipanti. Dopo le procedure selettive, il servizio è stato avviato il 12 settembre 2016, prima data utile, con l'obiettivo di venire incontro alla richiesta dei giovani di avviare il servizio in tempi brevi e di non lasciare scoperte per troppo tempo le attività.

Nei mesi di maggio e dicembre 2016 sono state depositate le richieste di accreditamento di nuove sedi e soggetti.

Il deposito interno di nuovi progetti, è avvenuto alla fine del mese di giugno 2016. Il deposito al DGSCN è avvenuto ad ottobre dello stesso anno.

#### ***1.1.2 La rete ASC***

Dal 2014 è possibile inoltrare richieste di accreditamento per nuovi soggetti e sedi di attuazione in qualsiasi momento, ferma restando la tempistica di 180 giorni per conoscerne l'esito: non esistono più le ristrette "finestre temporali" che per lungo tempo avevano caratterizzato le procedure di accreditamento. Tuttavia, per ASC è stato necessario individuare dei momenti specifici dedicati all'accREDITamento, sia per ottimizzare i carichi di lavoro, sia per garantire una risposta in tempi utili ai fini del deposito dei progetti. ASC ha previsto al proprio interno una scadenza principale entro la fine del mese di novembre 2016 per le richieste da valutare in tempo utile per il deposito dei progetti, e ulteriori momenti di accREDITamento, numericamente meno rilevanti, per richieste che giungono al di fuori di tale scadenza.

A seguito della promulgazione del Decreto Legislativo n. 40 "Istituzione del Servizio Civile Universale", avvenuta il 6 marzo 2017, con circolare del 13 aprile 2017, il Dipartimento per la Gioventù e il Servizio Civile Nazionale (DGSCN) ha sospeso la possibilità di accreditare nuovi soggetti e sedi per il SCN. Pertanto, all'interno della rete

ASC, le richieste di dicembre 2016 sono state le ultime numericamente rilevanti, seguite da alcuni residui nei primi mesi del 2017.

Pertanto, come definito dalla determina UNSC del maggio 2017, risultano accreditati con ASC 1386 soggetti sociali per 3160 sedi di attuazione.

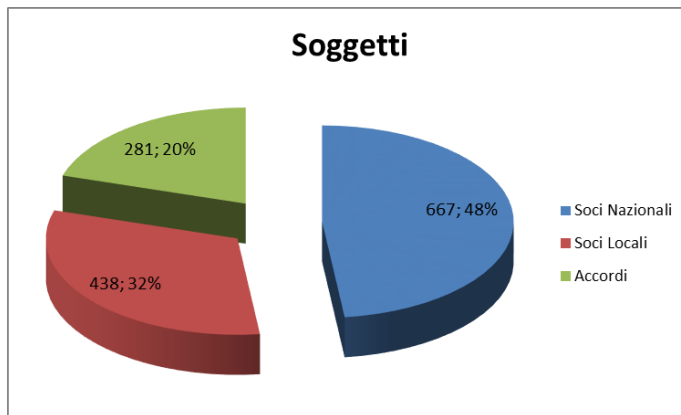
**tab. 1 – Numero soggetti e sedi accreditati al SCN**

Regione	SOCIA NAZIONALI		SOCIA LOCALI		ACCORDI		TOTALE	
	Soggetti	Sedi	Soggetti	Sedi	Soggetti	Sedi	Soggetti	Sedi
PIEMONTE	39	55	42	53	11	19	92	127
LIGURIA	17	38	9	17	3	4	29	59
LOMBARDIA	108	127	39	50	19	26	166	203
TRENTINO	3	3	0	0	0	0	3	3
VENETO	38	45	16	22	17	46	71	113
FRIULI V. G.	16	23	17	25	4	5	37	53
EMILIA ROMAGNA	67	95	88	233	39	367	194	695
MARCHE	15	21	7	10	26	99	48	130
TOSCANA	94	188	59	162	48	244	201	594
UMBRIA	15	28	24	45	10	17	49	90
LAZIO	29	75	27	49	29	106	85	230
CAMPANIA	59	98	46	79	17	40	122	217
ABRUZZO	12	14	7	13	17	50	36	77
MOLISE	1	1	0	0	0	0	1	1
PUGLIA	36	57	15	28	11	37	62	122
BASILICATA	5	28	2	4	0	0	7	32
CALABRIA	29	41	24	44	24	73	77	158
SICILIA	70	87	12	17	5	8	87	112
SARDEGNA	14	17	4	5	1	1	19	23
ESTERO	0	66	0	54	0	1	0	121

La tabella riporta la situazione dei soggetti e delle rispettive sedi di attuazione accreditati a tutto il 2017. Si tratta, di fatto, della fotografia finale dello stato dell'accREDITAMENTO al SCN in ASC.

ASC mantiene una distribuzione geografica piuttosto omogenea dei soci, presenti in tutte le regioni tranne la Valle d'Aosta, a sottolineare una presenza equilibrata e capillare sull'intero territorio nazionale.

**fig. 1 – Tipologia dei soggetti accreditati**



Accanto alla maggioranza di soci nazionali (48% dei soggetti e 35% delle sedi) e locali (32% e 29%), fanno parte di ASC, e in misura significativa, anche formazioni locali che accedono al servizio civile attraverso un accordo di partenariato (20% del totale dei soggetti e 36% del totale delle sedi accreditate).

I soci accreditati operano principalmente a livello locale. Infatti, il rapporto tra sedi e numero di soggetti è inferiore a 2. Ogni socio accreditato con ASC opera, di norma, su una singola sede.

La dimensione dei soggetti accreditati in regime di accordo, invece, è nettamente maggiore: per ogni soggetto sono attive, in media, 4 sedi di attuazione.

Rapportando a livello nazionale il numero di sedi al numero di soggetti, si osserva che la dimensione media dei soggetti accreditati si attesta a 2,27 sedi.

### ***1.1.3 Il profilo quantitativo dei progetti di ASC***

A seguire vengono presi in considerazione i progetti e i volontari avviati al servizio nel settembre del 2016.

Il bando di concorso, aperto a cittadini italiani e stranieri, è stato attivato il 30 maggio 2016. La scadenza, in un primo momento prevista per il 30 di giugno, è stata posticipata al 7 di luglio. L'intento era aumentare il numero di domande, da più enti segnalato in flessione rispetto agli anni precedenti.

Per ASC, le domande ricevute nel periodo di prolungamento del bando sono state poco meno del 30% del totale.



Una delle principali esigenze, per ASC, è stata quella di avviare i giovani il prima possibile, per ridurre il più possibile il periodo senza attività di servizio civile.

Per avere un quadro completo è quindi utile riassumere i dati relativi agli esiti delle selezioni del bando.

Nel periodo di validità del bando sono state ricevute oltre 5.300 domande, con una distribuzione sostanzialmente equilibrata tra nord e sud (34%). Minore il numero di domande ricevute nelle regioni centrali, legata anche al minore numero di posti disponibili.

In ogni caso, il totale delle domande è di gran lunga superiore al totale dei posti messi a bando in ogni area geografica.

Al momento di avvio al servizio, 12 settembre 2016, i volontari attesi erano 2068; di questi, 154 non sono entrati in servizio, e 61 hanno interrotto il servizio entro i primi 80 giorni. 188 volontari sono subentrati ai rinunciatari, cominciando la propria attività nel corso dei primi 3 mesi di servizio.

**tab. 2 - Riepilogo numerico del bando ordinario**

	<b>NORD</b> v.a	<b>nord%</b>	<b>CENTRO</b> v.a.	<b>centro</b> %	<b>SUD</b> v.a.	<b>sud%</b>	<b>ISOLE</b> v.a.	<b>isole</b> %	
BANDO	783	36,47	511	23,80	730	34,00	123	5,73	2.147
SELEZIONATI	741	35,83	495	23,94	713	34,48	119	5,75	2.068
IDONEI NON SEL	755	37,75	579	28,95	572	28,60	94	4,70	2.000
NON IDONEI	155	22,63	74	10,80	377	55,04	79	11,53	685
ESCLUSI	170	28,91	147	25,00	190	32,31	81	13,78	588
TOTALE DOMANDE	1.821	34,09	1.295	24,25	1.852	34,68	373	6,98	5.341

In riferimento al bando preso in esame, ASC ha avviato al servizio complessivamente 2083 volontari, su 289 progetti di cui 3 all'estero.

### **I settori di intervento**

Analizzando i progetti e posti finanziati (tabella 3), l'area che vede il maggiore impegno nelle attività si conferma la promozione culturale, in cui conferiscono anche le attività educative e sportive, con oltre il 52% del totale.

**tab. 3 – Numero progetti e posti finanziati per settore**

Settore	Progetti		Posti		Dimensione progetti
	v.a.	%	v.a	%	v.a
Assistenza	81	28,03%	631	29,39%	7,8
Protezione Civile	5	1,73%	33	1,54%	6,6
Ambiente	29	10,03%	162	7,55%	5,6
Patrimonio Artistico	19	6,57%	138	6,43%	7,3
Educazione e Promozione Culturale	152	52,60%	1167	54,35%	7,7
Servizio Civile all'Estero	3	1,04%	16	0,75%	5,3
<b>Totale</b>	<b>289</b>	<b>100,00%</b>	<b>2147</b>	<b>100,00%</b>	<b>7,4</b>

Esaminando i dati relativi ai progetti finanziati per area geografica di riferimento si può rilevare la predominanza dei progetti di area culturale su tutto il territorio nazionale.

**tab. 4 a – Numero progetti finanziati per area geografica e settore**

% DI COLONNA										
Settore	Nord		Centro		Sud		Isole		Totale	
	v.a	%	v.a	%	v.a	%	v.a	%	v.a	%
Assistenza	20	19,42%	28	34,15%	31	34,44%	2	18,18%	81	28,32%
Protezione Civile	0	0,00%	0	0,00%	5	5,56%	0	0,00%	5	1,75%
Ambiente	8	7,77%	9	10,98%	10	11,11%	2	18,18%	29	10,14%
Patrimonio Artistico	9	8,74%	4	4,88%	6	6,67%	0	0,00%	19	6,64%
Educazione e Promozione Culturale	66	64,08%	41	50,00%	38	42,22%	7	63,64%	152	53,15%
<b>Totale</b>	<b>103</b>	<b>100,00%</b>	<b>82</b>	<b>100,00%</b>	<b>90</b>	<b>100,00%</b>	<b>11</b>	<b>100,00%</b>	<b>286</b>	<b>100,00%</b>

% DI RIGA										
Settore	Nord		Centro		Sud		Isole		Totale	
	v.a	%	v.a	%	v.a	%	v.a	%	v.a	%
Assistenza	20	24,69%	28	34,57%	31	38,27%	2	2,47%	81	100,00%
Protezione Civile	0	0,00%	0	0,00%	5	100,00%	0	0,00%	5	100,00%
Ambiente	8	27,59%	9	31,03%	10	34,48%	2	6,90%	29	100,00%
Patrimonio Artistico	9	47,37%	4	21,05%	6	31,58%	0	0,00%	19	100,00%
Educazione e Promozione Culturale	66	43,42%	41	26,97%	38	25,00%	7	4,61%	152	100,00%
<b>Totale</b>	<b>103</b>	<b>36,01%</b>	<b>82</b>	<b>28,67%</b>	<b>90</b>	<b>31,47%</b>	<b>11</b>	<b>3,85%</b>	<b>286</b>	<b>100,00%</b>

L'analisi dei posti finanziati, infine, evidenzia a livello generale un'offerta equilibrata sul territorio nazionale.

È presente una offerta lievemente maggiore al nord e al sud, rispettivamente il 35% e il 34%, e una disponibilità di posti più circoscritta al centro e nelle isole, 24% e 6%, con specifiche variazioni per settore di intervento.

**tab.4 b – Numero posti finanziati per area geografica e settore**

% DI COLONNA										
Settore	Nord		Centro		Sud		Isole		Totale	
	v.a	%	v.a	%	v.a	%	v.a	%	v.a	%
Assistenza	224	30,23%	216	43,72%	143	19,97%	26	21,85%	609	29,42%
Protezione Civile	0	0,00%	0	0,00%	34	4,75%	0	0,00%	34	1,64%
Ambiente	40	5,40%	39	7,89%	55	7,68%	24	20,17%	158	7,63%
Patrimonio Artistico	81	10,93%	26	5,26%	24	3,35%	0	0,00%	131	6,33%
Educazione e Promozione Culturale	396	53,44%	213	43,12%	460	64,25%	69	57,98%	1138	54,98%
<b>TOTALE</b>	<b>741</b>	<b>100,00%</b>	<b>494</b>	<b>100,00%</b>	<b>716</b>	<b>100,00%</b>	<b>119</b>	<b>100,00%</b>	<b>2070</b>	<b>100,00%</b>

% DI RIGA										
Settore	Nord		Centro		Sud		Isole		Totale	
	v.a	%	v.a	%	v.a	%	v.a	%	v.a	%
Assistenza	224	36,78%	216	35,47%	143	23,48%	26	4,27%	609	100,00%
Protezione Civile	0	0,00%	0	0,00%	34	100,00%	0	0,00%	34	100,00%
Ambiente	40	25,32%	39	24,68%	55	34,81%	24	15,19%	158	100,00%
Patrimonio Artistico	81	61,83%	26	19,85%	24	18,32%	0	0,00%	131	100,00%
Educazione e Promozione Culturale	396	34,80%	213	18,72%	460	40,42%	69	6,06%	1138	100,00%
<b>TOTALE</b>	<b>741</b>	<b>35,80%</b>	<b>494</b>	<b>23,86%</b>	<b>716</b>	<b>34,59%</b>	<b>119</b>	<b>5,75%</b>	<b>2070</b>	<b>100,00%</b>

### I soggetti titolari

Dall'analisi dei dati relativi ai soggetti titolari dei progetti, si conferma l'apporto consistente dei soci nazionali, in aumento rispetto al bando precedente, che rappresentano oltre il 43% dei progetti e il 38% dei volontari.

Importante anche il valore rappresentato dai soci locali, che sono titolari di circa il 30% dei progetti e dei volontari, confermando il dato del bando precedente

In lieve aumento il valore relativo alle collaborazioni con pubbliche amministrazioni in regime di accordo, che sono titolari di circa il 22% dei progetti e dei volontari.

Gli accordi con il nonprofit si attestano a circa il 5% dei progetti e dei partecipanti.

tab. 5 - Numero progetti e partecipanti per soggetto titolare

Cod_ass	Associazione	Progetti		Partecipanti		Dimensione progetti
		v.a	%	v.a.	%	v.a
02	ARCI	49	18,92%	255	13,52%	5,2
03	U.I.S.P.	20	7,72%	119	6,31%	6,0
04	LEGAMBIENTE	29	11,20%	170	9,01%	5,9
05	ARCI RAGAZZI	10	3,86%	110	5,83%	11,0
08	ARCI SERVIZIO CIVILE	6	2,32%	41	2,17%	6,8
12	ARCI GOLA	1	0,39%	6	0,32%	
15	CIRCOLI SLOVENI	1	0,39%	6	0,32%	6,0
21	AUSER	9	3,47%	97	5,14%	10,8
-	<i>Totale soci nazionali</i>	<u>125</u>	<u>43,25%</u>	<u>804</u>	<u>38,60%</u>	<u>6,4</u>
25	SOCI LOCALI - ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE	50	19,31%	382	20,25%	7,6
26	SOCI LOCALI - VOLONTARIATO	4	1,54%	22	1,17%	5,5
27	SOCI LOCALI - COOPERATIVE SOCIALI	20	7,72%	178	9,44%	8,9
28	SOCI LOCALI - FONDAZIONI	9	3,47%	77	4,08%	8,6
-	<i>Totale soci locali</i>	<u>83</u>	<u>28,72%</u>	<u>659</u>	<u>31,64%</u>	<u>7,9</u>
30	ACCORDI NON PROFIT - ASS. DI PROMOZIONE SOCIALE	3	1,16%	19	1,01%	6,3
32	ACCORDI NON PROFIT - COOPERATIVE SOCIALI	1	0,39%	2	0,11%	
33	ACCORDI NON PROFIT - FONDAZIONI	3	1,16%	41	2,17%	13,7
43	ACCORDI NON PROFIT - CASE DI RIPOSO E IPAB	6	2,32%	37	1,96%	6,2
-	<i>Totale accordi non profit</i>	<u>13</u>	<u>4,50%</u>	<u>99</u>	<u>4,75%</u>	<u>7,6</u>
35	ACCORDI P.A. - COMUNI	51	19,69%	336	17,82%	6,6
36	ACCORDI P.A. - ASL	7	2,70%	56	2,97%	8,0
37	ACCORDI P.A. - UNIVERSITA'	10	3,86%	129	6,84%	12,9
-	<i>Totale accordi P.A.</i>	<u>68</u>	<u>23,53%</u>	<u>521</u>	<u>25,01%</u>	<u>7,7</u>
	<b>TOTALE</b>	<b>289</b>	<b>100,00%</b>	<b>2083</b>	<b>100,00%</b>	<b>7,2</b>

## **1.2 La struttura formativa di Arci Servizio Civile**

ASC Nazionale gestisce la sezione nazionale culturale/tecnica/organizzativa della formazione con la presenza di un responsabile nazionale ed una persona dedicata a questa materia per tutto il periodo in cui si svolge, in primo luogo la formazione generale e poi in relazione alla raccolta e alla verifica della formazione specifica, realizzata nei progetti avviati con il bando. E' un periodo di sei mesi.

I dati utilizzati in questo capitolo sono stati ottenuti attraverso l'elaborazione dei monitoraggi effettuati dal nostro responsabile del Monitoraggio la Dott.ssa E. Simsig e dalle informazioni elaborate proprio dal Settore "Formazione" di ASC: convocazioni corsi, fogli firma delle giornate formative, relazioni dei formatori, documentazione elaborata durante le giornate formative.

### **1.2.1 La Formazione Generale**

Così come negli anni scorsi, ASC ha potuto realizzare una formazione generale puntuale grazie ad agende formative testate e ad uno Staff di formatori preparato dall'esperienza acquisita in tutti questi anni. Si è trattato di un lavoro che, pur basato sul rispetto delle Linee guida per la formazione emanate dal Dipartimento, ha visto ASC personalizzare, sulla base delle proprie finalità, i contenuti e l'equilibrio fra gli stessi, a cominciare dalle modalità formative in aula.

Le giornate di formazione sono state portate a termine impiegando 25 formatori, tutti appartenenti allo Staff Nazionale di Formazione di ASC, che conta 38 formatori accreditati, esperti nelle dinamiche e nella formazione con i giovani.

L'organizzazione, nel periodo oggetto di questo rapporto, si preparava ad erogare attività formativa per i 2.068 giovani del SCN che dovevano prendere servizio il 12 settembre 2016 e poi per i successivi subentri.

Lo svolgimento di queste giornate formative ci ha visto impegnati su buona parte delle regioni italiane ad esclusione della Val D'Aosta e del Molise.

Anche in questo bando, grazie all'organizzazione logistica, alla partecipazione delle associazioni territoriali di ASC e all'impegno dei formatori, abbiamo erogato una formazione diffusa ed omogenea, completando la formazione, al termine del periodo previsto, a 1.973 volontari. Il numero più alto di volontari degli ultimi tre bandi.

A tutti i giovani del SCN in servizio sono state garantite le quattro giornate di formazione in aula, così come per i subentranti o a coloro assenti, per malattia, nelle prime convocazione dei corsi.

Anche nel 2016 abbiamo erogato la formazione generale ad altri enti accreditati, funzione affidata dalla normativa vigente agli enti di prima classe. Questa esperienza che si ripete ormai da anni ha sempre avuto ottimi riscontri.

Allo stesso modo, a riconoscimento della affidabilità delle capacità dello staff ASC, altri soggetti hanno invece incaricato ASC della formazione degli OLP, o dei Progettisti, Selettori, Formatori, quali: Crescit Toscana, Regione Friuli Venezia Giulia, Regione Puglia.

Come ormai abbiamo dimostrato da tempo, l'incontro tra enti, anche attraverso la formazione, permette lo scambio di quelle relazioni virtuose che restano una delle intuizioni più importanti dell'esperienza italiana di Servizio Civile Nazionale.

### ***1.2.2 La struttura della formazione generale in Arci Servizio Civile***

L'impianto della formazione di ASC, così come anticipato, ha seguito le tematiche e le metodologie introdotte dalle Linee Guida UNSC, Decreto del 24/07/2013 "Linee guida per la formazione generale dei giovani in SCN".

In particolare la formazione realizzata da ASC ha visto **la nonviolenza e la cittadinanza attiva** come filo conduttore della nostra proposta formativa, punto di riferimento imprescindibile per la nostra declinazione dei concetti di cittadinanza attiva e difesa della Patria. Questo filo conduttore è stato poi come sempre integrato da altri due concetti, per noi fondamentali, **la costruzione del gruppo** ed **il lavoro per progetti**.

L'offerta formativa 2016, ha visto la somministrazione di 42 ore complessive di formazione confermando quindi un monte ore superiore a quello minimo previsto dalla Legge 64/2001, così strutturato:

- ✓ **4** giornate formative per ciascun partecipante al progetto, per un totale di 32 ore, con corsi di giornate singole per 8 ore totali;
- ✓ **10** ore in FAD su una piattaforma online raggiungibile nei 180 giorni previsti dalla circolare UNSC da tutti i giovani in qualunque momento.

**(tab. 6)** Numero di giornate di Formazione Generale

<b>Temi</b>	<b>Avvio corsi 2016</b>
Inizio servizio, democrazia e partecipazione	113
Disagio e diversita'	110
Gestione nonviolenta dei conflitti	108
Protezione civile e rischi del territorio	108
<b>Totale giornate realizzate</b>	<b>439</b>

*Fonte: rilevazione ASC formazione 2016*

In particolare la struttura formativa prevede che il primo incontro sia tenuto di norma all'inizio del servizio, affrontando, oltre che la presentazione dell'ente accreditato e dell'ente di accoglienza, i temi delle dinamiche di gruppo, e leggendo in questa ottica la storia dell'obiezione di coscienza e del servizio civile sostitutivo prima, del SCN poi.

Le successive tre giornate sono invece dedicate ai temi di cittadinanza attiva: legalità e democrazia, disagio e diversità, educazione alla pace e gestione nonviolenta dei conflitti, protezione civile. Tutti gli argomenti sono trattati con una preponderanza di metodologie attive e dinamiche non formali (giochi di ruolo e di simulazione, lavori di gruppo, casi di studio, proiezioni, elaborazioni progettuali) tipiche dello stile formativo di ASC.

In questo veloce excursus nel panorama generale della nostra formazione è importante anche citare il ruolo delle sedi ospitanti i corsi, che hanno supportato la formazione con **spazi, aule e dotazioni tecniche**, permettendo quindi di valorizzare le metodologie di coinvolgimento interattivo. In assenza di tale collaborazione sia il lavoro organizzativo e logistico sia i costi sarebbero stati probabilmente insostenibili.

### ***1.2.3 Come vivono la formazione generale i giovani del SCN impegnati nei progetti di Arci Servizio Civile***

I giudizi sulla formazione generale sono molto positivi, addirittura i più alti mai registrati.

Il giudizio complessivo è pienamente positivo e pari a 8,0; sono ancora più elevati i giudizi sull'adeguatezza degli spazi (8,5), un tema che talvolta nel passato non era stato pienamente soddisfacente, e l'adeguatezza della formazione rispetto alle attività da svolgere (8,9).

Ma il giudizio più positivo riguarda la capacità della formazione generale di fare comprendere il significato e le finalità del servizio civile: 9,3, punteggio che in futuro sarà quasi impossibile migliorare o eguagliare. L'attenzione su questo tema deve rimanere elevata: insieme all'adeguatezza rispetto a quanto i volontari saranno chiamati a svolgere nei progetti di servizio civile, è l'aspetto che più incide sul giudizio complessivo della formazione.

Oltre a quelli già illustrati, la formazione generale viene misurata attraverso anche altri 5 indicatori, valutati ciascuno per ognuna delle 4 giornate di formazione: questo consente di scendere nel dettaglio dei giudizi e verificare se vi siano delle disparità tra una giornata e un'altra riguardo a competenza dei formatori, qualità della formazione e della didattica, capacità dei formatori di coinvolgere e fare lavorare in gruppo i volontari.

Dai dati raccolti possiamo affermare che questo non accade: i giudizi sono omogenei rispetto alle quattro giornate e sono tutti stabilmente, e spesso ampiamente, superiori all'8.

**(tab. 7)** *Correlazione tra soddisfazione per i singoli aspetti della formazione generale e giudizio complessivo sulla formazione generale:*

<b>Correlazione con la soddisfazione complessiva sulla formazione generale</b>	
Adeguatezza della formazione alle attività da svolgere	0,75
Capacità della formazione di far comprendere il significato e le finalità del servizio civile	0,74
Adeguatezza degli spazi, delle aule	0,50

*valore compreso tra -1 e +1*

Tutto ciò ci porta a dire che il sistema formativo di ASC sulla formazione generale è di livello molto buono, frutto di anni di lavoro che hanno portato dei miglioramenti: nonostante i livelli di partenza dei giudizi (si vedano le valutazioni del 2009) fossero già ampiamente positivi, negli anni la soddisfazione è addirittura aumentata, per di più in maniera omogenea su tutti gli elementi di valutazione. Il sistema di formazione ASC non ha trascurato alcuna sua componente nel processo di miglioramento.



Altro tema del monitoraggio sulla formazione generale riguarda l'interesse suscitato dai diversi argomenti affrontati nel corso di essa. L'attenzione che hanno saputo catturare i formatori ha riguardato in particolare la protezione civile, la solidarietà e la cittadinanza, il lavoro per progetti e la difesa civile, tema in netta crescita rispetto agli scorsi bandi (8,1). Se dal 2011 i dati mostrano una sostanziale stabilità, si notano dei netti miglioramenti nella capacità di trasferire competenze e di suscitare curiosità sui temi della formazione generale rispetto ai bandi 2009 e 2010.

**(tab. 8)** *Tabella riassuntiva - In una scala da 0 a 10, quanto hai trovato interessanti i seguenti argomenti:*

	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2013</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>
Protezione civile	8,0	8,1	8,3	8,2	8,1	8,3
Solidarietà e forme di cittadinanza	7,9	8,1	8,1	8,0	8,1	8,2
Lavoro per progetti	7,8	7,9	8,2	7,9	8,0	8,1
Difesa civile non armata e nonviolenta (democrazia e partecipazione)	7,6	7,8	7,9	7,7	7,7	8,1
Diritti e doveri del volontario del servizio civile	7,8	7,9	8,0	7,9	7,9	8,0
Difesa civile non armata e nonviolenta (gestione nonviolenta conflitti)	7,9	8,1	8,1	7,9	8,1	7,9
Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato	7,6	7,8	7,9	7,8	7,8	7,9
Formazione di un'identità di gruppo	7,4	7,5	7,7	7,7	7,8	7,8
Presentazione dell'ente	7,4	7,6	7,7	7,6	7,7	7,7
Fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale	7,4	7,6	7,6	7,6	7,7	7,7
Dovere di difesa della patria	7,3	7,5	7,6	7,5	7,5	7,6
Normativa vigente e Carta d'impegno etico	7,1	7,3	7,4	7,3	7,4	7,5

*voto medio 0-10*

Gli argomenti della formazione generale sono interessanti allo stesso modo sia leggendo i dati rispetto al genere del volontario, sia approfondendoli in base all'età.

**(tab. 9)** *Interesse per la formazione per genere ed età:*

	<b>Totale</b>	<b>Maschio</b>	<b>Femmina</b>	<b>18-21 anni</b>	<b>22-25 anni</b>	<b>26-30 anni</b>
Protezione civile	<b>8,3</b>	8,2	8,5	8,5	8,3	8,4
Solidarietà e forme di cittadinanza	<b>8,2</b>	8,1	8,3	8,3	8,1	8,2
Difesa civile non armata e	<b>7,9</b>	8,1	8,2	8,3	8,1	8,2

nonviolenta ( <i>gestione nonviolenta conflitti</i> )						
Lavoro per progetti	<b>8,1</b>	8,0	8,3	8,3	8,2	8,2
Diritti e doveri del volontario del servizio civile	<b>8,0</b>	7,8	8,1	8,2	7,9	8,0
Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato	<b>7,9</b>	7,8	7,9	8,0	7,8	7,9
Formazione di un'identità di gruppo	<b>7,8</b>	7,8	7,9	7,9	7,8	7,9
Difesa civile non armata e nonviolenta ( <i>democrazia e partecipazione</i> )	<b>8,1</b>	7,8	8,0	8,0	7,8	8,0
Presentazione dell'ente	<b>7,7</b>	7,7	7,9	7,9	7,7	7,8
Fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale	<b>7,7</b>	7,7	7,9	7,8	7,7	7,9
Dovere di difesa della patria	<b>7,6</b>	7,5	7,7	7,8	7,6	7,7
Normativa vigente e Carta d'impegno etico	<b>7,5</b>	7,5	7,6	7,6	7,5	7,6

voto medio scala 1-10

Le differenze si riscontrano invece rispetto al titolo di studio perché chi ha la licenza media è stato molto più coinvolto dei giovani con un titolo di studio superiore. In particolare, le differenze si riscontrano sulla difesa civile, sul lavoro per progetti, i diritti e doveri del volontario, la conoscenza dell'ente e la storia del servizio civile.

**(tab. 10)** Interesse per la formazione per titolo di studio:

	<b>Totale</b>	<b>Licenza media</b>	<b>Diploma</b>	<b>Laurea</b>
Protezione civile	8,3	8,5	8,5	8,2
Solidarietà e forme di cittadinanza	8,2	8,2	8,3	8,0
Difesa civile non armata e nonviolenta (gestione nonviolenta conflitti)	7,9	8,5	8,3	7,9
Lavoro per progetti	8,1	8,5	8,3	8,0
Diritti e doveri del volontario del servizio civile	8,0	8,4	8,1	7,7
Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato	7,9	8,2	8,0	7,6
Formazione di un'identità di gruppo	7,8	8,0	7,9	7,7
Difesa civile non armata e nonviolenta (democrazia e partecipazione)	8,1	8,2	8,1	7,6
Presentazione dell'ente	7,7	8,2	7,9	7,5
Fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale	7,7	8,1	7,8	7,7
Dovere di difesa della patria	7,6	8,0	7,8	7,3
Normativa vigente e Carta d'impegno etico	7,5	7,9	7,7	7,3

voto medio scala 1-10

**(tab. 11)** *Interesse per la formazione per settore di impiego:*

	<b>Totale</b>	<b>AMBIENTE</b>	<b>ASSISTENZA</b>	<b>EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE</b>	<b>SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO</b>	<b>PATRIOTISMO ARTISTICO E CULTURALE</b>	<b>PROTEZIONE CIVILE</b>
Protezione civile	8,3	8,8	8,4	8,3	8,4	8,3	9,0
Solidarietà e forme di cittadinanza	8,2	8,4	8,3	8,2	8,3	7,9	8,8
Difesa civile non armata e nonviolenta (gestione nonviolenta conflitti)	7,9	8,3	8,1	8,2	8,5	7,8	8,7
Lavoro per progetti	8,1	8,3	8,2	8,2	8,2	8,0	8,9
Diritti e doveri del volontario del servizio civile	8,0	8,2	8,1	8,0	7,2	7,9	8,7
Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato	7,9	8,2	8,0	7,9	6,9	7,5	8,2
Formazione di un'identità di gruppo	7,8	8,2	7,8	7,8	7,9	7,6	8,3
Difesa civile non armata e nonviolenta (democrazia e partecipazione)	8,1	8,3	7,9	8,0	7,7	7,7	7,9
Presentazione dell'ente	7,7	8,0	7,9	7,8	7,4	7,3	8,4
Fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale	7,7	8,1	7,7	7,8	7,1	7,5	7,9
Dovere di difesa della patria	7,6	7,9	7,7	7,7	7,0	7,3	7,9
Normativa vigente e Carta d'impegno etico	7,5	7,8	7,6	7,5	6,8	7,2	8,4

*voto medio scala 1-10*

**(tab. 12)** *Tabella riassuntiva: valutazione della formazione generale raffrontandola con i risultati del bando precedente*

<b>Competenza dei formatori</b>						
	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2013</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>
Giornata su democrazia e partecipazione	8,2	8,3	8,5	8,5	8,5	8,5
Giornata su disagio e diversita'	8,1	8,2	8,4	8,4	8,4	8,5

Giornata su gestione nonviolenta dei conflitti	8,3	8,3	8,3	8,2	8,4	8,6
Giornata su protezione civile e rischi del territorio	8,3	8,4	8,5	8,5	8,5	8,6

<b>Qualità della formazione</b>						
	2009	2010	2011	2013	2015	2016
Giornata su democrazia e partecipazione	7,9	8,0	8,2	8,1	8,1	8,2
Giornata su disagio e diversita'	7,9	8,0	8,2	8,0	8,2	8,3
Giornata su gestione nonviolenta dei conflitti	8,0	8,0	8,1	7,9	8,1	8,3
Giornata su protezione civile e rischi del territorio	8,1	8,1	8,2	8,3	8,2	8,4

<b>Qualità della didattica</b>						
	2009	2010	2011	2013	2015	2016
Giornata su democrazia e partecipazione	7,9	7,9	8,1	8,1	8,1	8,1
Giornata su disagio e diversita'	8,0	7,9	8,1	7,9	8,1	8,3
Giornata su gestione nonviolenta dei conflitti	7,9	7,9	8,1	7,9	8,1	8,3
Giornata su protezione civile e rischi del territorio	8,0	8,0	8,2	8,2	8,1	8,3

<b>Capacità dei formatori a coinvolgere i volontari</b>						
	2009	2010	2011	2013	2015	2016
Giornata su democrazia e partecipazione	8,1	8,1	8,4	-	8,3	8,4
Giornata su disagio e diversita'	8,1	8,1	8,3	-	8,3	8,4
Giornata su gestione nonviolenta dei conflitti	8,1	8,0	8,2	-	8,2	8,4

Giornata su protezione civile e rischi del territorio	8,1	8,1	8,3	-	8,3	8,4
---	-----	-----	-----	---	-----	-----

<b>Capacità dei formatori a far lavorare in gruppo i giovani del SCN</b>						
	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2013</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>
Giornata su democrazia e partecipazione	8,1	8,2	8,5	-	8,4	8,4
Giornata su disagio e diversita'	8,1	8,1	8,3	-	8,3	8,5
Giornata su gestione nonviolenta dei conflitti	8,1	8,1	8,3	-	8,2	8,4
Giornata su protezione civile e rischi del territorio	8,0	8,1	8,4	-	8,3	8,4

*voto medio scala 0-10*

Un altro importante criterio di analisi è quello legato al settore di appartenenza: chi opera all'Estero mostra più interesse per la difesa civile ma su molti aspetti appare meno interessato. Chi opera nella protezione civile invece mostra in genere maggiore attenzione per tutti gli argomenti affrontati nel corso della formazione generale.

**(tab. 13) Interesse per la formazione per settore di impiego:**

	<b>Totale</b>	<b>Ambiente</b>	<b>Assistenza</b>	<b>Educazione e Promozione Culturale</b>	<b>Servizio Civile All'estero</b>	<b>Patrimonio Artistico e Culturale</b>	<b>Protezione Civile</b>
Protezione civile	<b>8,3</b>	<b>8,8</b>	8,4	8,3	8,4	8,3	<b>9,0</b>
Solidarietà e forme di cittadinanza	<b>8,2</b>	8,4	8,3	8,2	8,3	7,9	<b>8,8</b>
Difesa civile non armata e nonviolenta ( <i>gestione nonviolenta conflitti</i> )	<b>7,9</b>	8,3	8,1	8,2	<b>8,5</b>	7,8	<b>8,7</b>
Lavoro per progetti	<b>8,1</b>	8,3	8,2	8,2	8,2	8,0	<b>8,9</b>
Diritti e doveri del volontario del servizio civile	<b>8,0</b>	8,2	8,1	8,0	<b>7,2</b>	7,9	<b>8,7</b>
Servizio civile nazionale, associazionismo e	<b>7,9</b>	8,2	8,0	7,9	<b>6,9</b>	7,5	8,2

volontariato							
Formazione di un'identità di gruppo	<b>7,8</b>	8,2	7,8	7,8	7,9	7,6	<b>8,3</b>
Difesa civile non armata e nonviolenta ( <i>democrazia e partecipazione</i> )	<b>8,1</b>	8,3	7,9	8,0	7,7	7,7	7,9
Presentazione dell'ente	7,7	8,0	7,9	7,8	7,4	7,3	<b>8,4</b>
Fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale	7,7	8,1	7,7	7,8	<b>7,1</b>	7,5	7,9
Dovere di difesa della patria	<b>7,6</b>	7,9	7,7	7,7	<b>7,0</b>	7,3	7,9
Normativa vigente e Carta d'impegno etico	<b>7,5</b>	7,8	7,6	7,5	<b>6,8</b>	7,2	<b>8,4</b>

voto medio scala 1-10

#### **1.2.4 La FAD**

La formazione generale in ASC prevede un percorso di formazione della durata di 42 ore. Di queste, 32 come abbiamo visto vengono erogate mediante 4 giornate di formazione in aula, 10 ore invece vengono somministrate attraverso materiale digitale accessibile via internet, con accessi in autonomia. Il percorso di formazione a distanza è integrativo delle giornate in aula.

La FAD s'innesta nel piano di formazione generale di ASC come approfondimento e analisi. Si tratta infatti di un percorso ricco di materiali, che amplia o specifica alcuni argomenti. Il percorso formativo a distanza è diviso in 3 corsi, che offrono una breve presentazione dell'ente oltre che l'approfondimento di tutti i temi previsti dalla normativa vigente attraverso documenti, filmati e materiale interattivo. Nel percorso a distanza è necessario seguire l'ordine previsto; non tutti i moduli sono disponibili all'inizio. Ovviamente i giovani del SCN possono effettuare la formazione a distanza in qualsiasi momento.

In questo bando tutti i volontari che hanno affrontato la formazione a distanza la **valutano con punteggi compresi tra 7,7 e 7,9, quindi piuttosto omogenei**. I giudizi sono inferiori a quelli della formazione generale in aula, ma questo non stupisce perché il contatto personale in genere è un elemento premiante nei giudizi.

**(tab. 14)** *In una scala da 0 a 10, come valuti la formazione a distanza rispetto a...*

	Accessibilità	Fruibilità e chiarezza dei contenuti	Qualità dei contenuti	Qualità degli approfondimenti	Qualità dei test proposti
0	0	0	1	1	1
1	0	1	0	0	1
2	1	1	1	0	1
3	1	1	1	1	1
4	2	2	2	2	2
5	4	5	4	4	5
<b>da 0 a 5</b>	<b>8</b>	<b>10</b>	<b>9</b>	<b>8</b>	<b>11</b>
6	9	11	12	11	12
7	17	20	19	20	18
<b>da 6 a 7</b>	<b>26</b>	<b>31</b>	<b>31</b>	<b>31</b>	<b>30</b>
8	26	22	22	23	23
9	18	18	19	19	18
10	22	19	19	19	18
<b>da 8 a 10</b>	<b>66</b>	<b>59</b>	<b>60</b>	<b>61</b>	<b>59</b>
<b>Media 2016:</b>	<b>7,9</b>	<b>7,8</b>	<b>7,8</b>	<b>7,8</b>	<b>7,7</b>
<b>Media 2015:</b>	<b>7,9</b>	<b>7,8</b>	<b>7,9</b>	<b>7,9</b>	<b>7,6</b>
<b>Media 2013:</b>	<b>7,3</b>	<b>7,3</b>	<b>7,6</b>	<b>7,7</b>	<b>7,4</b>
<b>Media 2011:</b>	<b>7,8</b>	<b>7,7</b>	<b>7,9</b>	<b>8,0</b>	<b>7,7</b>
<b>Media 2010:</b>	<b>7,7</b>	<b>7,8</b>	<b>7,4</b>	<b>7,4</b>	<b>7,4</b>
<b>Media 2009:</b>	<b>7,6</b>	<b>7,7</b>	<b>7,2</b>	<b>7,2</b>	<b>7,2</b>

% di colonna

### 1.2.5 La Formazione Specifica

La formazione specifica, così come quella generale, per la sua realizzazione ha due modalità con tempistiche specifiche, indicate dalla normativa DGSCN: la possibilità di effettuare tutte le ore previste dal progetto entro 90 giorni dal suo avvio, oppure il 70% delle ore di formazione entro 90 giorni ed il rimanente 30% entro il 270° giorno dall'avvio dei progetti.

La maggior parte dei progetti ASC vede la realizzazione della formazione nei primi 90 giorni, anche se ormai sono diverse le ASC che stanno sperimentando la seconda opzione, che ovviamente richiede maggiore attenzione nel rispetto delle percentuali di ore da effettuare nella prima trince e l'organizzazione degli argomenti da trattare entro il 270° giorno.

In merito invece alla formazione specifica erogata nel bando 2016 gli indicatori che raccogliamo riguardano innanzitutto **l'identità** del formatore: in 6 casi su 10 i formatori appartengono all'ente che realizza il progetto, negli altri 4 si tratta o di un esperto esterno o dell'OLP stesso.

Le valutazioni sulla formazione specifica sono buone, ma un po' meno positive di quelle del bando 2015: se i formatori sono considerati molto competenti (8,4), si potrebbero ancora migliorare la tempestività dei corsi (7,7) e soprattutto la loro utilità ai fini delle attività di progetto (7,8).

Sulla tempestività va detto che i primi due bandi, in cui si è applicata la norma che vuole esaurita la formazione specifica entro i primi 3 mesi di progetto, non hanno poi portato a dei significativi miglioramenti delle valutazioni sulla tempistica: certo, nel tempo si sono ridotte le segnalazioni relative ai ritardi nella sua erogazione, ma il beneficio in termini di punteggio valutativo riconosciuto non è stato pari allo sforzo organizzativo degli enti. I giudizi sulla qualità della formazione e della didattica sfiorano l'8 pieno.

Non riscontriamo invece significative differenze nelle valutazioni rispetto al settore di impiego: solo chi opera nei progetti all'Estero si discosta dalla media, apprezzando di più la competenza dei formatori ma di meno tutti gli altri aspetti; in particolare, è solo discreto il giudizio sulla tempestività e sull'adeguatezza della formazione in relazione alle specifiche attività di progetto.

**(tab. 15)** *In una scala da 0 a 10, come valuti la formazione specifica rispetto a:*

	Competenza dei formatori	Tempestività della formazione specifica	Qualità della formazione impartita	Qualità della didattica	Adeguatezza della formazione alle attività da svolgere
0	0	17	1	0	1
1	0	17	1	0	1
2	0	17	1	1	1
3	1	17	1	1	1
4	1	17	2	2	2
5	2	17	3	4	5
<b>da 0 a 5</b>	<b>4</b>	<b>17</b>	<b>9</b>	<b>8</b>	<b>11</b>
6	6	17	9	9	10
7	13	17	16	17	15
<b>da 6 a 7</b>	<b>19</b>	<b>17</b>	<b>25</b>	<b>26</b>	<b>25</b>
8	25	17	25	26	23
9	21	17	19	18	18
10	31	17	22	21	22
<b>da 8 a 10</b>	<b>77</b>	<b>17</b>	<b>66</b>	<b>65</b>	<b>63</b>
<b>Media 2016:</b>	8,4	7,7	7,9	7,9	7,8
<b>Media 2015:</b>	8,5	7,8	8,1	8,0	8,0
<b>Media 2013 :</b>	8,2	7,4	7,8	7,7	7,6
<b>Media 2011:</b>	8,4	7,7	8,0	7,9	8,0
<b>Media 2010 :</b>	8,3	7,9	7,8	7,8	7,4
<b>Media 2009:</b>	8,2	7,8	7,7	7,6	7,3



% di colonna

**(tab. 16)** Valutazione della formazione specifica per settore di impiego:

	Totale	AMBIENTE	ASSI- STENZA	EDUCAZIO- NE E PROM. C.	ESTE RO	PATRIMO- NIO ARTISTICO E C.	PROTEZI O-NE CIVILE
La competenza dei formatori	8,4	8,5	8,5	8,3	9,0	8,4	8,1
La tempestività della formazione specifica	7,7	7,7	7,6	7,7	7,2	7,5	7,2
La qualità della formazione impartita	7,9	8,0	8,0	7,9	7,5	7,8	7,6
La qualità della didattica	7,9	8,0	8,0	7,9	7,5	7,7	7,5
L'adeguatezza della formazione alle attività da svolgere	7,8	7,9	7,8	7,8	7,2	7,4	7,8

voto medio scala 0-10

### 1.2.6 Incontrando tanti ragazzi e ragazze

Con la fine del periodo formativo si raccolgono tutte le informazioni sui corsi. Si organizzano le relazioni dei formatori e si riordinano i foglietti che vengono utilizzati in aula in momenti specifici, con i giovani del SCN, (i nostri famosi “pizzini”) esempio nei confronti tra di loro, nei cartelloni “pro-memoria” delle tematiche trattate, o lasciati alla fine della giornata come un “message in the bubble”.

Durante questo bando l’aspetto più importante che abbiamo rilevato, nelle relazioni dei nostri formatori, è stata la difficoltà nel gestire alcune aule formative, per la presenza di volontari stranieri, obbligandoli quindi a cercare continuamente soluzioni per permettergli di integrarsi nel gruppo ma soprattutto riuscire a seguire i temi trattati.

E’ vero d’altro canto che alcuni temi trattati in aula, con la loro presenza, assumevano un senso concreto reale e non solo teorico e distante. Gli altri volontari magari laureati con una buona o ottima preparazione alle spalle si sono confrontati quindi con aspettative e bisogni completamente diversi. Ma a volte il problema è insormontabile: la “lingua”, nella stessa aula giovani stranieri con provenienze diverse che non parlano bene l’italiano e ognuno di loro parla lingue diverse.

L’altro aspetto importante della presenza in aula di volontari stranieri sono le dinamiche che si innescano trattando alcuni temi specifici, ad esempio trattare temi

quali il disagio, la discriminazione, il tema delle migrazioni. Sono giovani con passati difficili che raccontano le loro esperienze a giovani che se va bene sentono quei temi lontani o comunque ne parlano con distacco oppure peggio hanno idee contrapposte o discriminanti. Le parole, le dinamiche che nascono dal confronto col gruppo possono essere inaspettate e quindi ci vuole una grande attenzione nel gestirle.

Ovviamente se i prossimi bandi manterranno le promesse numeriche di cui si parla, il numero dei volontari aumenterà così come il numero dei volontari stranieri. Addirittura il Servizio Civile Universale si aprirà proprio all’inserimento, già previsto all’atto della progettazione, di volontari provenienti da fasce più deboli.

La richiesta che quindi poniamo al Dipartimento è quella di predisporre un percorso “di crescita comune” fra istituzioni, organizzazioni accreditate e figure dei formatori perché è necessario pensare a strumenti condivisi, percorsi formativi per il personale degli enti. Con questo percorso diventerebbero più utili le circolari che sono emanate. Circolari che potrebbero raccogliere le esperienze raccolte sul campo, oltre che dare riferimenti normativi e procedurali.

Il Servizio Civile resta, in questo momento in Italia, l’occasione migliore per i giovani per incontrarsi, parlarsi, fare esperienze, insomma crescere, ma siamo sicuri che tutti vogliamo nello stesso modo che questa esperienza abbia basi certe e ben strutturate?

Come in ogni rapporto ASC chiudiamo, questo capitolo, citando qualche “pizzino”, finestra illuminante sui giovani:

- “Positivamente sorpreso dalla formazione di oggi, le attività sono state interessanti e coinvolgenti mi ha fatto capire il rispetto per gli altri, la condivisione degli spazi, la condivisione delle idee” (Caserta ottobre 2016)
- “Giornata molto coinvolgente, libertà di dibattito e confronto un modo per riflettere senza annoiarsi. Si va molto lontano dal punto di partenza ma inconsapevolmente ci si ritrova sempre” (Torino ottobre 2016)
- “Fico! Mi sento felicemente formattivo!” (Milano novembre 2016)

## 2. LE ACQUISIZIONI DEI VOLONTARI IN SERVIZIO: IL PIANO DELLE COMPETENZE E QUELLO DEI VALORI

### 2.1.1 Chi sono i volontari della rete ASC: istruiti ma un po' meno 'generazione Erasmus' che nel passato

Per arrivare a definire quali siano state le competenze maturate dai volontari, occorre partire dalla conoscenza delle loro caratteristiche: solo così infatti possiamo comprendere su quale base vadano ad innestarsi le acquisizioni del servizio civile.

Partiamo dalle caratteristiche demografiche, e in particolare dal genere.

Pende ancora nettamente **a favore delle ragazze l'equilibrio di genere** tra i volontari: anche se la percentuale di maschi cresce – molto lentamente – l'aumento rispetto al bando 2009 è di appena il 4% (tab. 17).

A questo proposito va fatta una riflessione: il perdurare della maggioranza femminile in parte può spiegarsi con la maggiore necessità da parte delle ragazze di trovare un'occupazione rispetto ai coetanei maschi, ma ci domandiamo anche se questo non possa dipendere dalla tipologia dell'offerta progettuale, considerato che i maschi prediligono l'ambiente, l'estero e l'ambito culturale.

**(tab. 17)** Genere dei volontari impegnati in progetti di servizio civile della rete ASC

	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2013</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>
Maschio	34	32	33	37	37	38
Femmina	66	68	67	63	63	62

*Fonte: Monitoraggio ASC. Dati % di colonna.*

Nel profilo dei volontari, uno degli indicatori più rilevanti è quello legato al titolo di studio posseduto: per quanto in modo solo parziale, rimane uno degli elementi che concorrono a definire il livello culturale e la capacità critica dei giovani in servizio.

Rispetto al dato anomalo del bando 2013, quando il numero dei volontari era pari a meno della metà di quelli del bando 2015 e la selezione aveva operato nel privilegiare i laureati, con il 2015 e il 2016 si ritorna ad una situazione più in linea con il consueto sul piano del titolo di studio (tab.18). Infatti, più della metà dei giovani sono diplomati

(59%), il **36% in possesso di laurea**. Si conferma quindi una tendenza a **non privilegiare esclusivamente i giovani in possesso di titolo di studio più elevato nella partecipazione al servizio civile nella rete ASC**: è vero che tra i giovani coetanei dei volontari i laureati sono il 16% (*fonte Istat*) e quindi certamente tra i volontari di ASC ci sono più laureati che tra i giovani italiani. Va tenuto conto però che questo squilibrio si genera già nella fase di presentazione delle domande, perché i laureati sono più informati e attenti ai settori di attività in cui agiscono i progetti della rete ASC. Il loro numero elevato non è quindi un prodotto della successiva fase di selezione.

**(tab. 18) Titolo di studio dei volontari impegnati in progetti di servizio civile della rete ASC**

	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2013</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>
Licenza media	6	5	5	4	7	5
Diploma	60	60	58	50	55	59
Laurea	34	35	37	46	38	36

*Fonte: Monitoraggio ASC. Dati % di colonna.*

L'altro tema cruciale nel definire le caratteristiche dei giovani in servizio è quello della condizione occupazionale, perché questo è ad oggi un problema dalle dimensioni rilevanti per i giovani.

I dati sulla disoccupazione giovanile e sul numero dei NEET – giovani che non lavorano e non studiano da almeno 12 mesi – sono noti e descrivono una realtà molto difficile che ha avuto solo limitati correttivi in seguito all'introduzione del Jobs Act.

Infatti, benché **anche tra i volontari del servizio civile si leggano gli stessi fenomeni caratteristici della popolazione giovanile**, va riconosciuto che tra i volontari del bando 2015, i **NEET sono l'11%**, il 4% in meno del bando 2015.

Approfondendo le caratteristiche dell'impegno lavorativo di questi giovani che, lo ricordiamo, hanno un titolo di studio medio-alto, conoscono le lingue e, come vedremo, hanno un buon grado di cosmopolitismo, riscontriamo che in molti si trovano a transitare da un contratto ad un altro, anche di lavoro dipendente ma sovente part time e a termine. **Nel tempo, il contratto da dipendente si è sempre più trasformato in un contratto precario** e, nella formula ad orario ridotto, non solo precario dal punto di vista del mantenimento del posto di lavoro ma precario **dal punto di vista reddituale**.

Inoltre, sono pari a ben il **16% i volontari che hanno dovuto lavorare al nero**, sia che avessero un titolo di studio inferiore (più spesso) sia che fossero laureati (meno spesso).

L'altro aspetto di indefinitezza riguarda la **tipologia di lavoro svolto**: la classificazione che utilizziamo nell'indagine, mutata dai modelli di definizione delle professioni delle statistiche ufficiali in uso consolidato da tempo, appare quanto mai inadeguata a esprimere le attività svolte dai giovani nelle loro esperienze lavorative. **Non sono impiegati, né operai o professionisti, o artigiani, o insegnanti ma 'altri lavoratori dipendenti'. Che mestiere fanno?**

La condizione professionale dei volontari, che riflette le gravi difficoltà occupazionali dei giovani italiani è la seguente: ben **1 su 4 è disoccupato**, ovvero ha perso il lavoro, quota che è esplosa dal 2013 in poi; **altrettanti non hanno mai lavorato**. E con questi giovani non attivi raggiungiamo già la metà dei volontari. **I lavoratori, in larga prevalenza con occupazioni saltuarie, sono una minoranza – il 20% in totale – e non sono mai stati così pochi** dal 2009. Rimangono ancora prevalenti, tra i volontari, gli studenti (tab. 19).

La professione si differenzia sia per genere – le ragazze sono più spesso dei maschi in cerca di prima occupazione e meno spesso sono studentesse – sia per titolo di studio: tra chi ha la licenza media c'è la quota più elevata di disoccupati, tra i diplomati di studenti, tra i laureati di persone in cerca di prima occupazione e di occupati con lavori non intermittenti.

Un piccolo segnale di stabilità, o forse un effetto del Jobs Act che ha portato ad una maggiore difficoltà di inquadramento della forza lavoro con forme impropriamente autonome, è la crescita del lavoro dipendente (+6% rispetto al bando 2015), parallelamente al calo delle collaborazioni (-6% sul 2015).

La posizione contrattuale è differenziata rispetto al titolo di studio, ma non nel modo che ci si potrebbe aspettare: i contratti di lavoro dipendente – in larghissima prevalenza a termine – riguardano soprattutto chi ha la licenza media o il diploma; i laureati in genere hanno rapporti di lavoro sotto forma di collaborazione occasionale.

**(tab. 19)** Titolo di studio dei volontari impegnati in progetti di servizio civile della rete ASC

	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2013</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>
In cerca di prima	25	26	26	26	24	23

occupazione (non hai mai lavorato)						
Disoccupato (ha perso il lavoro, ha il contratto scaduto)	12	16	17	25	22	24
Occupato con lavori saltuari	17	17	19	15	15	14
Occupato	5	5	4	6	8	6
Studente	41	36	34	28	31	33

Fonte: Monitoraggio ASC. Dati % di colonna.

Quanto al grado di cosmopolitismo, che misuriamo con alcuni indicatori riguardanti il percorso formativo e le conoscenze linguistiche – consci che non esauriscono tale dimensione ma ne sono un buon indicatore – notiamo che nel **tempo diminuiscono lievemente i volontari che hanno partecipato all'Erasmus**, forse perché sono cambiate le modalità di accesso ma forse anche perché le famiglie hanno meno disponibilità economiche per sostenere i figli all'estero (tab. 20).

I soggiorni all'estero, oltre a quelli legati all'Erasmus, riguardano poco più di un volontario su 10, la stessa quota del bando 2015 e sono tipici in particolare dei laureati, tra i quali la percentuale sale quasi al 30%.

**(tab. 20)** Partecipazione al Programma Erasmus dei volontari ASC per titolo di studio

	<b>totale</b>	<b>diploma</b>	<b>laurea</b>
Sì	10	2	14
No	90	98	86

Fonte: Monitoraggio ASC. Dati % di colonna.

**(tab. 21)** Soggiorni all'estero di almeno un mese, diversi dall'Erasmus dei volontari ASC per titolo di studio

	<b>2013</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>
Sì, una	11	13	13
Sì, più di una	8	7	7
No	81	80	80

Fonte: Monitoraggio ASC. Dati % di colonna.

**2.1.2 Perché scegliere il servizio civile e quanto conta la precedente esperienza di volontariato**

Anche tra i volontari del bando 2016 la **continuità tra attività di volontariato e servizio civile nazionale è un comportamento molto diffuso**: tra i giovani, il 60% si è già dedicato ad esso. A questo va aggiunto il fatto che il 16% dei volontari si è dedicato a questa attività proprio nell'ente in cui svolge il servizio civile: in questi casi il scn è un modo per proseguire un'esperienza già consolidata.

La precedente esperienza di volontariato è **frequente soprattutto** tra le **ragazze, i più adulti (26-30enni), gli studenti e chi risiede al Nord** (tab. 22).

Considerando il settore e l'ente in cui sono impiegati, ci sono più volontari 'esperti' tra chi sceglie i progetti all'Estero, nella protezione Civile o nell'Educazione e Promozione culturale; provengono più spesso dal volontariato i giovani che svolgono servizio presso ASC, Slow Food, Movimento Consumatori – enti con un numero limitato di posti - ma questo accade anche all'ARCI, all'Arciragazzi e nelle cooperative sociali, che invece impegnano numeri di volontari elevati.

**(tab. 22)** % di volontari che hanno esperienza di volontariato in forma gratuita per genere, età, titolo di studio, zona e condizione occupazionale

	<b>2016</b>
Totale	60
Maschio	58
Femmina	<b>63</b>
18-21 anni	53
22-25	59
26-30	<b>66</b>
Licenza media	49
Diploma	58
Laurea	<b>65</b>
Nord	<b>63</b>
Centro	57
Sud	60
In cerca di prima occupazione	59
Disoccupato	58
Occupato ma con lavori saltuari	61
Occupato	61

---

Studente	64
----------	----

Fonte: Monitoraggio ASC. Dati %.

Anche se con piccole variazioni nel tempo, le ragioni che hanno spinto i giovani a scegliere il servizio civile rimangono pressoché invariate: **ben due terzi dei volontari hanno compiuto questa scelta per motivazioni di crescita**, e più in particolare in oltre il 10% dei casi per fare formazione, e un ulteriore 8% dichiara di farlo per altruismo, per essere d'aiuto.

Esiste, in misura minoritaria ma stabile nel tempo, una **quota pari a un quarto dei volontari che si dedica al servizio civile per motivazioni materiali**, definizione dentro la quale comprendiamo sia chi è alla ricerca di una fonte di guadagno (che peraltro è una motivazione assolutamente legittima) sia chi utilizza il servizio civile nazionale come mezzo per entrare nel mondo del lavoro.

Entrambe le opzioni mettono in luce la molteplicità di ragioni che portano alla scelta del servizio civile: certamente prevalgono i giovani che ricercano un'esperienza utile per sé come individui e per il proprio percorso formativo; a corollario, non stona il fatto che vi sia la possibilità di guadagnare qualcosa e che, in molte situazioni, il servizio civile possa rappresentare un approccio al mondo del lavoro in forma meno strutturata

È chiaro però che **per i giovani il servizio civile nazionale non è un lavoro**: se lo fosse **sarebbe ampiamente sottopagato** e il compenso non giustificherebbe in alcun modo l'attività realizzata.

Di questo i giovani sono assolutamente consapevoli: **la motivazione del guadagno pesa molto meno delle ragioni legate alla formazione, personale ed anche professionale**, tra le ragioni che spingono i giovani al servizio civile. Questi dati, che rimangono costanti nel tempo, dai primi volontari del servizio civile nazionale del 2001 ad oggi, sono stati sempre guardati con scetticismo dai critici più cinici. Il loro riconfermarsi nel tempo deve tuttavia farli ricredere: i giovani sanno bene quello che fanno quando affrontano il servizio civile; del resto, metà di loro ha esperienze di volontariato e quindi non è digiuno delle sue dinamiche.

Questa stabilità delle motivazioni che portano al servizio civile è inaspettata alla luce dei grandi cambiamenti intervenuti nella società italiana e più in generale nella popolazione giovanile in questi ultimi anni, mutamenti che avrebbero potuto, in qualche misura, stravolgere la gerarchia delle motivazioni.



Ciò non è accaduto **per una ragione**, ed è quella che il **servizio civile ha una sua identità precisa**, cosa che consente ai giovani che lo scelgono di sapere a che cosa vanno incontro e che cosa possono ricavare dall'esperienza.

**(tab. 23)** Motivazioni per la scelta del servizio civile

	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2013</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>
Fare un percorso di crescita personale	23	25	27	24	24	23
Guadagnare qualcosa	18	14	13	17	15	15
Approfondire la tua formazione	13	14	14	15	15	14
Fare nuove esperienze	13	13	11	10	11	13
Entrare nel mondo del lavoro	10	10	10	11	10	10
Aiutare gli altri	9	11	7	8	9	10
Metterti alla prova	6	7	7	5	5	5
Fare quello che ti piace	5	5	5	7	8	7
Fare un'esperienza, in fondo, alla pari di altre	3	1	2	3	3	3

Fonte: Monitoraggio ASC. Dati % di colonna.

### **2.1.3 Cosa hanno acquisito i giovani: conoscenze e competenze maturate**

Uno degli obiettivi del servizio civile è quello di essere un'esperienza formativa per i giovani, che spesso infatti cercano proprio questo quando lo scelgono. Il tema della formazione non va però inteso in senso stretto, ovvero nella maturazione di competenze classificabili e classificate nei repertori, che pure ci sono, ma che non sono frutto specifico di questa esperienza.

**Quando parliamo di servizio civile come esperienza formativa, dobbiamo intendere questa formula in senso ampio, principalmente come maturazione di conoscenze e di attitudini e caratteri personali, come crescita della persona.** Questo non significa che i volontari non acquisiscano competenze tecniche specifiche legate al progetto realizzato, ma in questa sede ci soffermiamo su quelle trasversali.

Nei risultati che raccogliamo da ormai 10 anni e che nel tempo, pur mantenendo una sostanziale stabilità, sono andati tendenzialmente a rafforzarsi, possiamo leggere il contributo del servizio civile alla crescita dei giovani e, di conseguenza, possiamo capire

quali siano gli aspetti che meglio caratterizzino il servizio civile nazionale della rete ASC per i giovani che vi prendono parte.

Come primo punto, va detto che su **tutti gli aspetti monitorati i volontari notano una maturazione**, quindi possiamo dire che non vi sia niente che non ha funzionato: il voto medio minimo, su una scala da 0 a 5, è infatti di 3,4, superiore alla media della scala di valutazione, 2,5.

**L'aspetto per cui il servizio civile è più utile è quello della conoscenza di realtà diverse:** quindi possiamo dire che il servizio civile nazionale si caratterizza per la singolarità di quanto viene proposto ai giovani, che spesso si trovano di fronte a situazioni inedite e vengono guidati ad affrontarle (voto medio: 4,3).

Di seguito notiamo il rilievo del servizio civile nel fare crescere la capacità di relazione con gli altri (4,1), di fare acquisire ai giovani maggiore maturità (4,0), di renderli disponibili alla solidarietà (3,9) e, via via, di trasmettere competenze utili per il lavoro, gli strumenti per essere un buon cittadino.

Su un solo aspetto il servizio civile è capace di dare un contributo più debole, ed è quello della acquisizione di maggiore responsabilità in famiglia, forse perché l'associazione con questo aspetto è indiretta, deriva dalle altre capacità ma non ne è frutto diretto.

Rispetto al confronto temporale dei risultati raccolti, colpisce la stabilità nel tempo con l'eccezione del 2006, il primo dato rilevato, rispetto al quale i dati rilevati successivamente sono in genere superiori. Possiamo senz'altro interpretare questi numeri come segno di una precisa identità del servizio civile, che riesce a trasmettere delle conoscenze ben chiare: tutta l'organizzazione della rete ASC lavora in modo compatto per arrivare a questi obiettivi, con costanza nel tempo.

Esistono, e sarebbe inatteso se non fosse così, delle differenze tra le competenze maturate dai ragazzi in relazione al settore di impiego: chi ha operato nell'Ambiente, si sente più debole nella capacità di organizzare il tempo, nella maturazione di competenze specificatamente lavorative, nella motivazione all'altruismo. Qualche altro risultato inferiore alla media lo osserviamo anche tra chi ha svolto progetti nel Patrimonio Artistico e Culturale e nella Protezione Civile. Invece, chi ha operato nell'Estero, si sente più forte in particolare nel confronto con realtà diverse, nella capacità relazionale e in quella di prendere iniziative; è invece meno certo rispetto alla media di avere più motivazione alla solidarietà, di avere acquisito strumenti per essere un buon cittadino, per difendere le proprie opinioni.

**(tab. 24)** Attraverso il servizio civile ho imparato/ho acquisito

	<b>2016</b>
Conoscere e confrontarmi con realtà diverse	4,3
Capacità di relazione con gli altri	4,1
Atteggiamento più maturo e responsabile	4,0
Motivato ad aiutare gli altri	3,9
Competenze specifiche per il lavoro	3,8
Strumenti per essere un buon cittadino	3,7
Capacità di organizzare il tempo	3,7
Sicurezza nel prendere decisioni	3,7
Capacità di prendere iniziative	3,6
Promuovere e difendere le mie opinioni	3,6
Motivato ad essere più responsabile nella mia famiglia	3,4

*Fonte: Monitoraggio ASC. Media scala 1-5.*

Nello specifico delle **competenze utili per il lavoro, il tema è presente ma non è tra le principali acquisizioni di chi fa servizio civile**: difatti, benché una parte maggioritaria di volontari sia propensa ad ammettere che il servizio civile influirà sulla scelta del lavoro, oltre un terzo di giovani non condivide questa opinione e considera il servizio civile come privo di ripercussioni sulla carriera. Questo, continuandone a salvaguardare l’apporto rispetto alle conoscenze e alla maturazione come persone, di cui abbiamo parlato sopra, che non viene messo in dubbio (tab. 24).

Il servizio civile è utile, infine, perché insegna ad essere parte di un contesto organizzativo precedentemente, per una buona quota di ragazzi, sconosciuto, in cui i volontari sono chiamati ad essere parte attiva nelle decisioni e nell’esprimere valutazioni. Non sempre questo viene concesso loro dalle organizzazioni del servizio civile nazionale della rete ASC, vuoi perché talvolta si deve agire in fretta, vuoi perché in alcuni casi si presume che un giovane appena arrivato non possa portare alcun contributo interessante. Però per i volontari quello del coinvolgimento è un aspetto cruciale: più i giovani sono coinvolti, più sono soddisfatti della loro esperienza.

Naturalmente, questo non significa che i volontari debbano essere sempre lasciati ‘liberi di sbagliare da soli’, cosa che in molti casi sarebbe controproducente.

Ma va ricordato che i giovani hanno scelto quel progetto e quelle attività: sono volontari, seppure con un rimborso spese che ritengono inadeguato, e se sono coinvolti in quelle attività ne hanno diritto e devono assumersi i doveri conseguenti.

Per i giovani, dunque, il servizio civile rappresenta un periodo di transizione e trasformazione, dal profondo significato formativo grazie ad un insieme di apprendimenti formali e non formali che non si rintracciano in altre esperienze e che fanno del servizio civile nazionale un'esperienza appagante.

**(tab. 25)** Quanto influirà sulla scelta del tuo futuro lavoro l'esperienza di servizio civile?

	2009	2010	2011	2013	2015	2016
Molto	17	21	22	8	14	14
Abbastanza	51	51	49	31	51	51
Poco	26	23	23	48	27	28
Per niente	6	5	6	13	8	7

Fonte: Monitoraggio ASC. Dati % di colonna.

#### **2.1.4** *Gli obiettivi raggiunti dal servizio civile per i giovani e la comunità: come fare ancora meglio?*

Benché i risultati del monitoraggio 2016 siano, per tutti gli indicatori, ampiamente positivi, occorre che ASC continui a mantenere gli standard fin qui garantiti perché anche in futuro l'esperienza per i giovani sia di elevata qualità.

Per consentire questo, dobbiamo identificare quali siano gli aspetti più rilevanti nel determinare la soddisfazione dei giovani, veri nodi cruciali dell'offerta di ASC.

Considerando tutte le valutazioni espresse dai giovani nel monitoraggio - un totale di 14 indicatori di soddisfazione sui temi della organizzazione e gestione delle attività, della loro efficacia, del raggiungimento degli obiettivi, del coinvolgimento dei volontari e del giudizio complessivo - possiamo classificare i progetti nel seguente modo:

**(tab. 26)** Valutazione espresse (media ponderata di tutte le valutazioni espresse dai volontari sulle 14 dimensioni di valutazione dei progetti) - % progetti

	2016
voto 8-10	42
voto 7	36
voto 6	15
voto 5	6

voto 1-4	1
----------	---

Fonte: Monitoraggio ASC. Dati %.

Il 6% dei progetti viene valutato negativamente, un risultato marginale, ma doppio rispetto al bando 2015 e dunque un segno che si deve mantenere l'impegno e forse fare qualcosa di più, in alcuni campi specifici.

I risultati del monitoraggio ci aiutano ad individuare i terreni prioritari di impegno da parte della rete ASC per una migliore riuscita dei progetti.

**L'esperienza di servizio civile è infatti composta da numerosi aspetti**, che nel monitoraggio vengono esaminati. Tuttavia, **non tutti** questi aspetti sono **cruciali nel definire il valore dell'esperienza nella stessa misura**: alcuni sono centrali, altri, per diverse ragioni, meno.

Ci possiamo quindi fare guidare da una mappa per comprendere quali siano le aspettative dei giovani in servizio e quale sia la risposta della rete ASC, se adeguata o da migliorare ulteriormente.

La mappa nasce dall'incrocio tra importanza dei singoli aspetti dell'esperienza (raggiungimento degli obiettivi del progetto, coinvolgimento, formazione, ecc.) e il giudizio espresso dai volontari su tali elementi.

L'importanza è misurata attraverso la correlazione, che verifica quanto, al variare del giudizio su un determinato aspetto (ad es. il raggiungimento degli obiettivi del progetto) cambi la soddisfazione complessiva, quanto cioè ciascun giudizio impatti su quello generale.

Nella mappa delle priorità d'intervento individuiamo 4 quadranti a seconda della combinazione tra importanza e soddisfazione. L'incrocio degli assi corrisponde al valore medio per la correlazione (0,61 asse x) e la soddisfazione (7,80 asse y).

I quadranti di "sinistra" raccolgono gli aspetti relativamente meno importanti nella determinazione della soddisfazione dei volontari. Le indicazioni sono quelle di:

**COMUNICARE DI PIÙ** (*importanza inferiore alla media e soddisfazione superiore alla media*).

Si tratta del quadrante in cui si posizionano gli aspetti che impattano meno sulla soddisfazione complessiva per il servizio civile, pur registrando buoni livelli di soddisfazione. L'indicazione è quella di valorizzare tali ambiti con la comunicazione, accrescendone la rilevanza.

In quest'area si trovano infatti gli aspetti relazionali (relazioni interne al gruppo di lavoro, con il personale dell'Ente e con l'OLP) che rischiano di essere dati per scontati ed avere quasi un significato 'infrastrutturale' e non centrale. Questa riflessione vale ancora di più per la formazione generale che funziona molto bene, in modo crescente negli anni, ma che va ancora di più collegata all'insieme dell'esperienza di cui è parte integrante e non momento a sé stante.

**INTERVENTO UTILE** (*importanza e soddisfazione inferiore alla media*)

All'interno di questo quadrante sono contenuti degli elementi a **minore impatto sulla soddisfazione**, su cui non è necessario agire prioritariamente ma che vanno 'amministrati' per evitare che i rischi in essi contenuti si trasformino in aree di insoddisfazione reale. Vi ritroviamo il compenso, le attrezzature e il coinvolgimento nelle decisioni che, tra gli indicatori sulla partecipazione del volontario al progetto, è quello meno rilevante.

I quadranti di "destra" raccolgono gli ambiti di servizio più importanti nella determinazione della soddisfazione degli utenti. Le indicazioni sono quelle di:

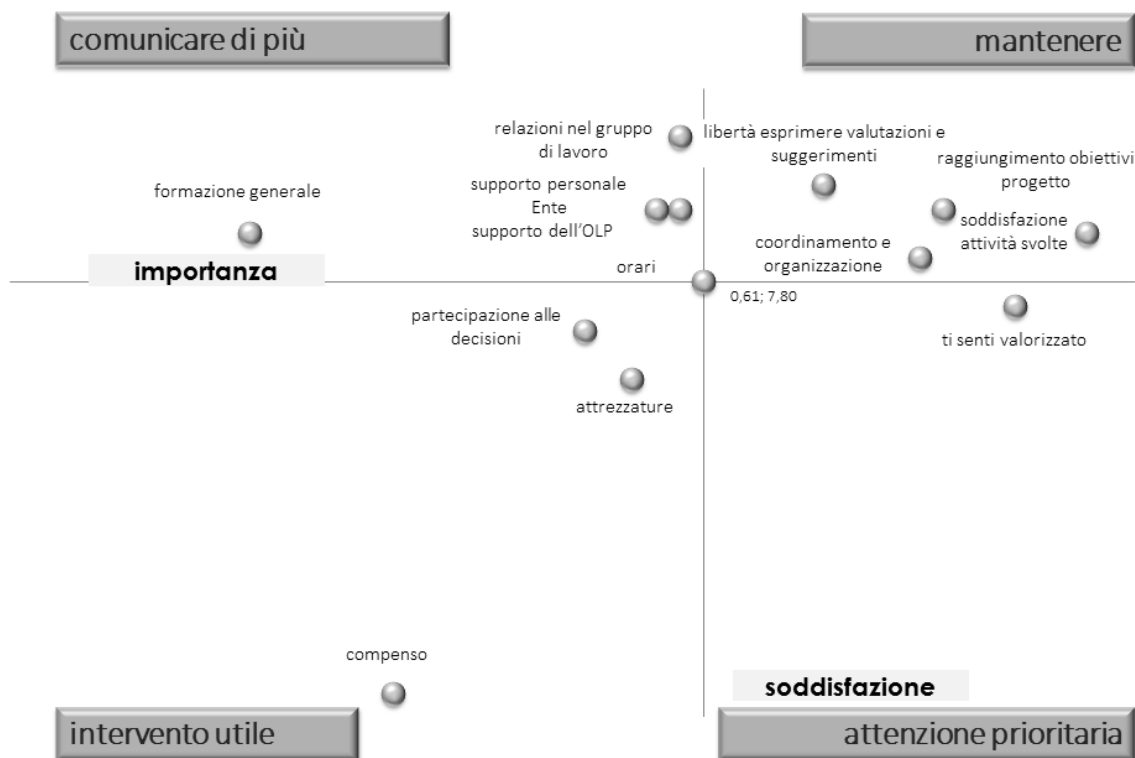
**MANTENERE L'IMPEGNO** (*importanza e soddisfazione superiore alla media*)

All'interno di questo quadrante si posizionano le caratteristiche rispetto alle quali **l'esperienza è più allineata rispetto alle aspettative**. Vista l'importanza elevata rivestita da tali elementi è essenziale mantenere l'impegno. Va notato che nell'area ricadono le componenti delle attività svolte, del raggiungimento degli obiettivi, del coordinamento e della libertà, per i volontari, di esprimere la propria opinione: i progetti di servizio civile devono continuare a permettere ai volontari di esprimersi con le loro peculiarità ed essere efficacemente organizzati per raggiungere gli obiettivi prefissati.

**ATTENZIONE PRIORITARIA** (*importanza superiore alla media e soddisfazione inferiore alla media*)

Si tratta del quadrante più critico: **le aspettative dei giovani sono elevate ma non pienamente corrisposte**. Va detto che, certamente, il risultato in termini di soddisfazione dell'unico aspetto compreso in questo quadrante, **'ti senti valorizzato'**, rimane comunque nell'area della positività, ma **la richiesta dei volontari è quella di fare ancora di più**.

### Mappa delle priorità d'intervento



#### 2.1.5 Metodologia

Il monitoraggio sui volontari impegnati nei progetti della rete Asc è stato realizzato in due fasi:

- a febbraio 2017;
- a luglio 2017.

Entrambe le rilevazioni sono state condotte mediante la piattaforma informatica progettata per Asc ad hoc, cui tutti i volontari hanno accesso univoco tramite password.

Tutti i volontari impegnati hanno risposto ai questionari (1.978 soggetti).

## 2.2 I giovani del SCN e la “certificazione delle competenze”

Nel database fornito ad Asvi Social Change School, il numero totale di volontari iscritti risale a 1784, di cui 669 uomini e 1115 donne. Per una corretta analisi dei volontari che hanno richiesto il certificato, deve essere sottolineata la differenza numerica tra questi due gruppi, uomini 1/3 circa, donne 2/3 circa.

Totale volontari anno 2016-2017: 1784

**(tab. 27)** Il sesso dei volontari totali

Donne	1115	62,5%
Uomini	669	37,5%
<b>Totale</b>	1.784	

I fattori e le caratteristiche socio-demografiche che vengono statisticamente approfondite in relazione a chi ha richiesto l'emissione del certificato (e quindi non sul totale volontari) sono:

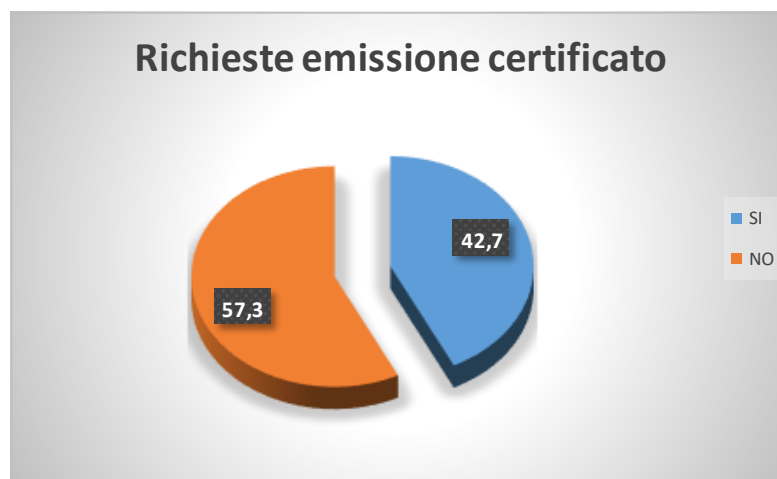
- il sesso;
- la descrizione o ambito di intervento generale e specifico;
- la zona -nord, centro, o sud- di svolgimento del servizio di volontariato (quindi non tiene conto del luogo di nascita o di residenza del volontario).
- Anno di nascita del volontario.

**(tab. 28)** Il numero di richieste di emissione del certificato

Richiesta	Numeri	%
Si	761	42,7%
No	1023	57,3%
<b>Totale</b>	1784	100



(fig. 2)



### 2.2.1 Il Sesso dei volontari che hanno richiesto certificato

Dei 1784 volontari che hanno prestato servizi di volontariato in Italia nel periodo 2016-2017, hanno richiesto formalmente l'emissione del corrispondente certificato un totale di 761 persone. Tra questi, 540 donne e 221 uomini.

(tab. 29) Il sesso dei volontari richiedenti

	n	%
Donne	540	71,0
Uomini	221	29,0
<b>Totale</b>	761	100

(fig. 3)



Il 71 % dei volontari che hanno richiesto il certificato sono donne, a fronte del 29 % degli uomini.

Tenendo in considerazione la netta differenza totale tra uomini e donne che hanno svolto servizi di volontariato in Italia nel periodo analizzato, bisogna evidenziare che il 30,3% delle donne che hanno svolto volontariato ha richiesto il certificato, a fronte del 12,4% degli uomini.

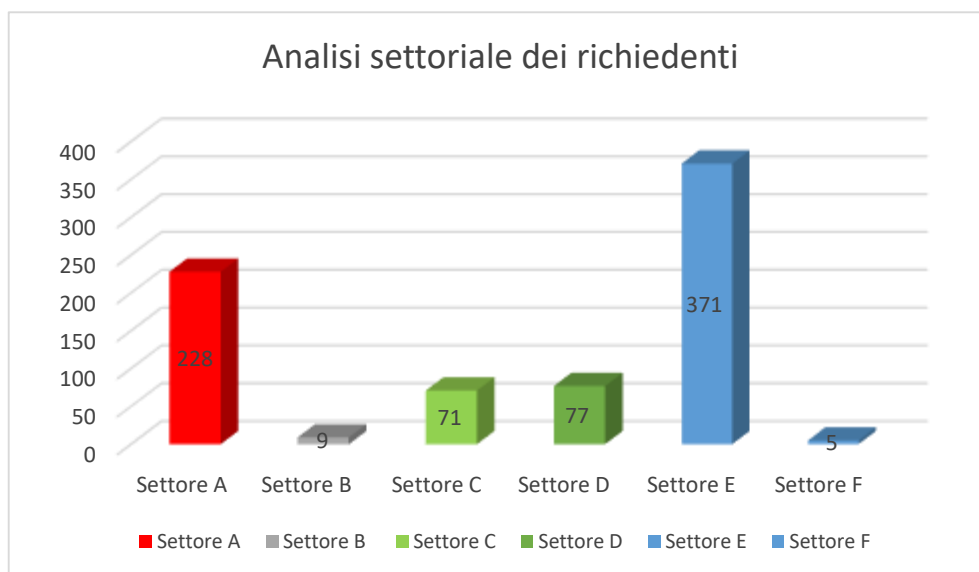
### **2.3 Differenza dei richiedenti in funzione del settore di intervento**

Qui di seguito è possibile analizzare la differenza che vi è tra i settori di intervento che compongono il totale dei volontari che hanno richiesto il certificato. Emerge che al primo posto per richieste di certificati si trova con un 52% l'ambito Educativo, seguito dall'assistenza 26 %, l'Ambiente con il 12 %, Patrimonio Artistico e Culturale 8%, e finalmente solo 1% di Protezione Civile. Nessuno del settore F, ovvero volontariato all'estero, ha inoltrato alcuna richiesta.

**(tab. 30)** La differenza settoriale dei volontari richiedenti certificato di svolgimento

<b>Settore</b>		<b>%</b>
<b>A- ASSISTENZA</b>	228	29,96
<b>B- PROTEZIONE CIVILE</b>	9	1,18
<b>C- AMBIENTE</b>	71	9,33
<b>D- PATRIMONIO ARTISTICO CULTURALE</b>	77	10,12
<b>E- EDUCAZIONE PROMOZIONE CULTURALE</b>	371	48,75
<b>F- ESTERO</b>	5	0,66
<b>Totale</b>	761	100

(fig. 4)

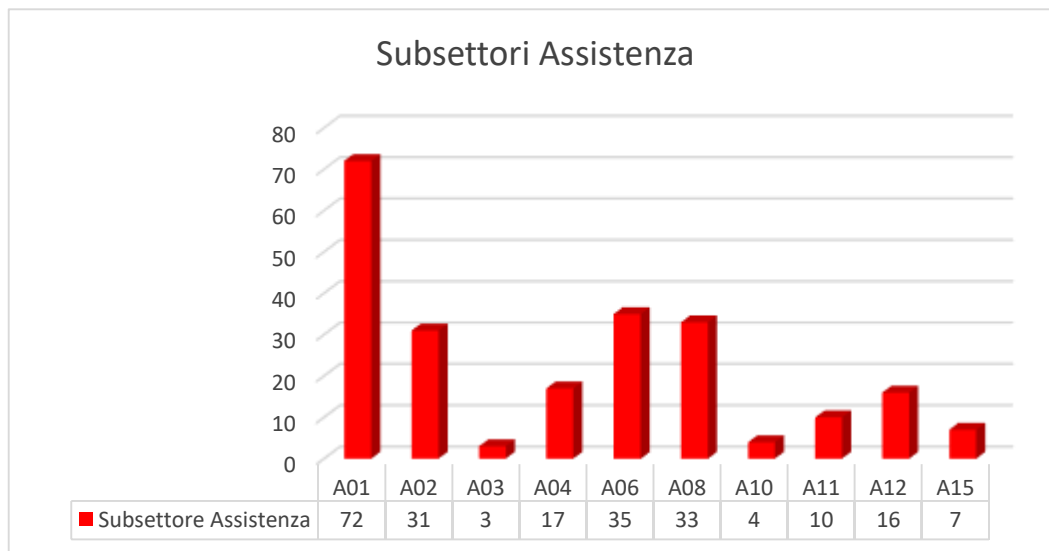


## 2.4 Analisi approfondita per ogni area de intervento

(tab. 31) Settore A - Assistenza

Subsettore	N° volontari	% Volontari richiedenti del settore
A01- anziani	72	31,58
A02- minori	31	13,60
A03- giovani	3	1,32
A04- immigrati, profughi	17	7,46
A06- disabili	35	15,35
A08- Pazienti Affetti Da Patologie Temporaneamente E/O Permanentemente Invalidanti E/O In Fase Terminale	33	14,47
<b>A10- Tossicodipendenti Ed Etilisti In Percorso Di Recupero E/O Utenti Di Interventi A Bassa Soglia</b>	4	1,75
<b>A11- Donne Con Minori A Carico E Donne In Difficolta'</b>	10	4,39
<b>A12- disagio adulto</b>	16	7,02
<b>A15- salute</b>	7	3,07
<b>Totale</b>	228	100,00

(fig. 5)



In questo grafico emerge chiaramente che il sub-settore con maggiori richieste di rilascio certificato è Assistenza- Anziani, con un totale di di 72 richieste (31,58%). Seguito da Assistenza-disabili (15,35%), e Assistenza- Pazienti con disabilità temporale (14,47%).

(tab. 32) Settore B - Protezione civile

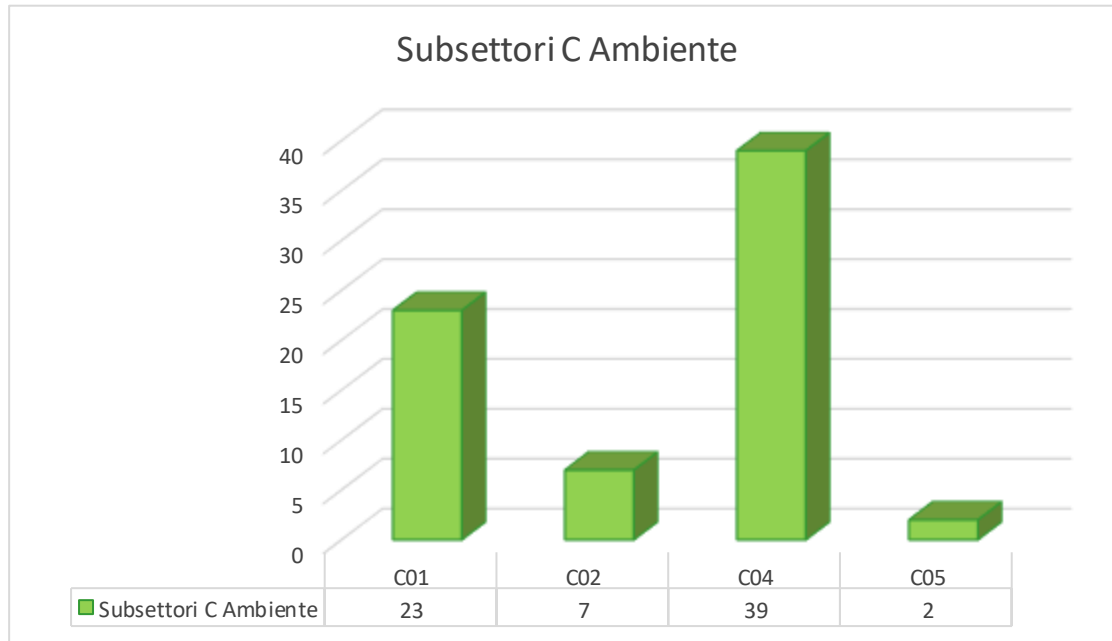
Subsettore	N° volontari	% Volontari
Bo2- Interventi Emergenze Ambientali	9	100
Totale	9	100

(tab. 33) Settore C – Ambiente

Subsettore	N° volontari	% Volontari richiedenti del settore
Co1- Prevenzione E Monitoraggio Inquinamento Delle Acque	23	32,39
Co2- Prevenzione E Monitoraggio Inquinamento Dell'Aria	7	9,86

Co4- Salvaguardia e tutela di Parchi E Oasi Naturalistiche	39	54,93
Co5- AMBIENTE-Salvaguardia, Tutela E Incremento Del Patrimonio Forestale	2	2,82
Totale	71	100

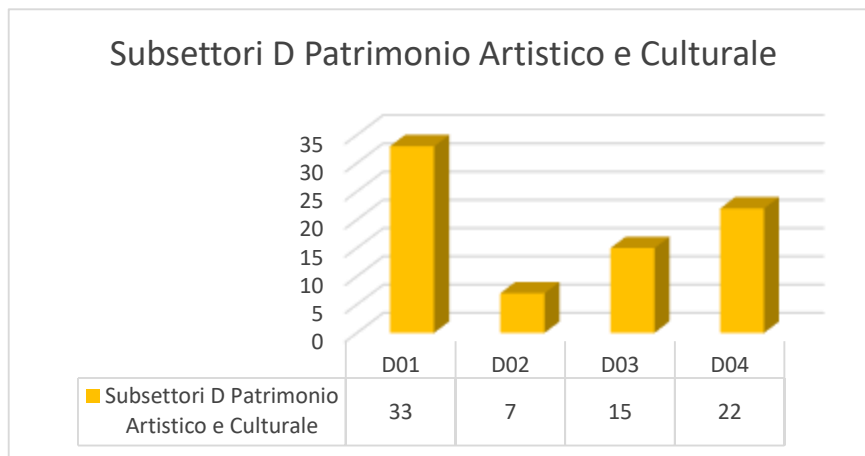
(fig. 6)



(tab. 34) Settore D – Patrimonio Artistico e Culturale

Subsetto	N° volontari	% Volontari richiedenti del settore
D01- Cura e Conservazione Biblioteche	33	42,86
D02- Valorizzazione Centri Storici minori	7	9,09
D03- Valorizzazione storie e cultura locali	15	19,48
D04- Valorizzazione Sistema Museale Pubblico E Privato	22	28,57
Totale	77	100

(fig. 7)



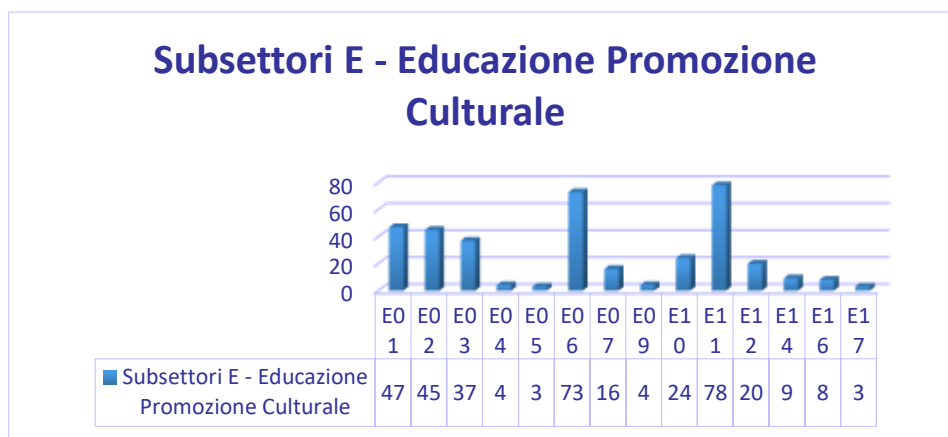
L'area di intervento con maggiori richieste di rilascio di certificato è il D01, che raggruppa i diversi progetti volti alla Cura e Conservazione delle Biblioteche, con un totale di 33 richieste. Esso viene seguito dal D04, che raggruppa i progetti di Valorizzazione Sistema Museale Pubblico E Privato, con 22 richieste di rilascio di certificato.

(tab. 35 ) Settore E – Educazione e Promozione Culturale

Subsettone	N° volontari	% Volontari richiedenti del settore
E01- Centri di aggregazione	47	12,67
E02- Animazione Culturale verso minori	45	12,13
E03- Animazione culturale verso Giovani	37	9,97
E04- Educazione al cibo	4	1,08
E05- educazione informatica	3	0,81
E06- educazione ai diritti del cittadino	73	19,68
E07- educazione alla pace	16	4,31
E09- Attivita' Di Tutoraggio	4	1,08

Scolastico		
E10- Interventi Di Animazione Nel Territorio	24	6,47
E11- sportelli informativi	78	21,02
E12- Attivita' Sportiva di carattere ludico o per disabili o finalizzata a processi di inclusione	20	5,39
E14- Attivita' Artistiche (Cinema, Teatro, Fotografia, Arti Visive)	9	2,43
E16- Attivita' interculturali	8	2,16
E17- Cultura e minoranze. Promozione e valorizzazione della cultura minoritaria nell'aera istro quarnerina	3	0,81
Totale	371	100

(fig. 8)



(tab. 36 ) Settore F- Servizio Civile all'Estero

Subsettore	N° volontari	% Volontari
F02- Cooperazione Ai Sensi Legge 49/1987	5	100
Totale	5	100

**(tab. 37)** Richiedenti in funzione della sede di svolgimento

<b>SEDE DI SVOLGIMENTO</b>	<b>NUMERO DI RICHIESTE</b>	<b>% sul totale richiedenti</b>
ARCI SERVIZIO CIVILE ANCONA	5	0,66
ARCI SERVIZIO CIVILE AREZZO	24	3,15
ARCI SERVIZIO CIVILE AVELLINO	11	1,45
ARCI SERVIZIO CIVILE BARI	7	0,92
ARCI SERVIZIO CIVILE BASSA VAL DI CECINA	10	1,31
ARCI SERVIZIO CIVILE BOLOGNA	87	11,43
ARCI SERVIZIO CIVILE BRINDISI	1	0,13
ARCI SERVIZIO CIVILE CASERTA	49	6,44
ARCI SERVIZIO CIVILE CESENA	33	4,34
ARCI SERVIZIO CIVILE COSENZA	31	4,07
ARCI SERVIZIO CIVILE DI PRATO	3	0,39
ARCI SERVIZIO CIVILE DIREZIONE NAZIONALE	19	2,50
ARCI SERVIZIO CIVILE EMPOLI	3	0,39
ARCI SERVIZIO CIVILE FORLI'	35	4,60
ARCI SERVIZIO CIVILE GENOVA	5	0,66
ARCI SERVIZIO CIVILE JESI	1	0,13



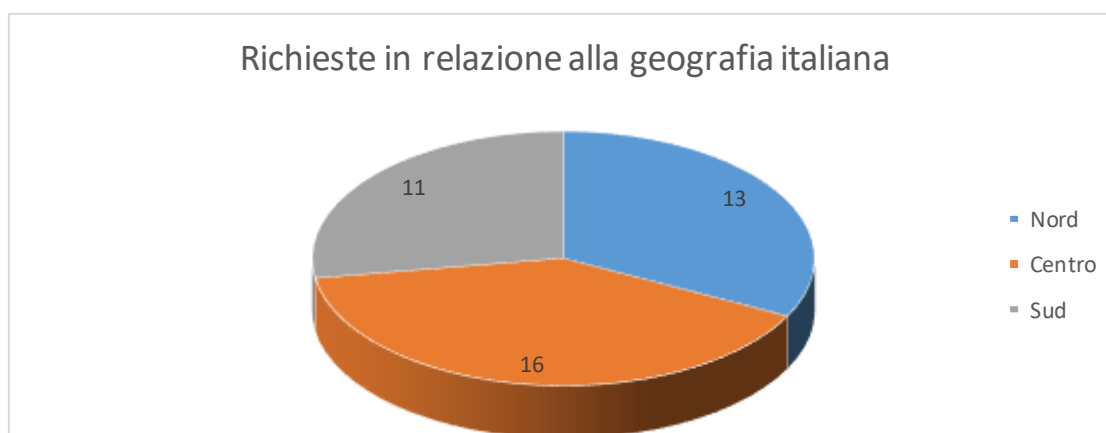
ARCI SERVIZIO CIVILE LAMEZIA TERME - VIBO VALENTIA	38	4,99
ARCI SERVIZIO CIVILE L'AQUILA	22	2,89
ARCI SERVIZIO CIVILE MANTOVA	4	0,53
ARCI SERVIZIO CIVILE LOMBARDIA	30	3,94
ARCI SERVIZIO CIVILE MODENA	6	0,79
ARCI SERVIZIO CIVILE NAPOLI	12	1,58
ARCI SERVIZIO CIVILE PADOVA	4	0,53
ARCI SERVIZIO CIVILE PISA	40	5,26
ARCI SERVIZIO CIVILE PONTEDERA	26	3,42
ARCI SERVIZIO CIVILE PORDENONE	1	0,13
ARCI SERVIZIO CIVILE RAVENNA	14	1,84
ARCI SERVIZIO CIVILE REGGIO EMILIA	3	0,39
ARCI SERVIZIO CIVILE RIMINI	12	1,58
ARCI SERVIZIO CIVILE ROMA	24	3,15
ARCI SERVIZIO CIVILE SALERNO	35	4,60
ARCI SERVIZIO CIVILE SICILIA	65	8,54
ARCI SERVIZIO CIVILE SIENA	3	0,39
ARCI SERVIZIO CIVILE TARANTO	5	0,66
ARCI SERVIZIO CIVILE TERNI	13	1,71
ARCI SERVIZIO CIVILE TERRITORIALE DI SASSARI	7	0,92

ARCI SERVIZIO CIVILE TORINO	27	3,55
ARCI SERVIZIO CIVILE TRIESTE	12	1,58
ARCI SERVIZIO CIVILE VALDARNO	6	0,79
ARCI SERVIZIO CIVILE VICENZA	18	2,37
ARCI SERVIZIO CIVILE VITERBO	10	1,31
	761	100

**(tab. 38 )** Richiedenti in funzione della zone Nord/centro/Sud/Dir. Naz.

	N° di ASC per zona	% su 38
ASC NORD	13	31,71
ASC CENTRO	16	39,02
ASC SUD	11	26,83
ASC DIR. NAZ	1	2,44
TOTALE	41	100

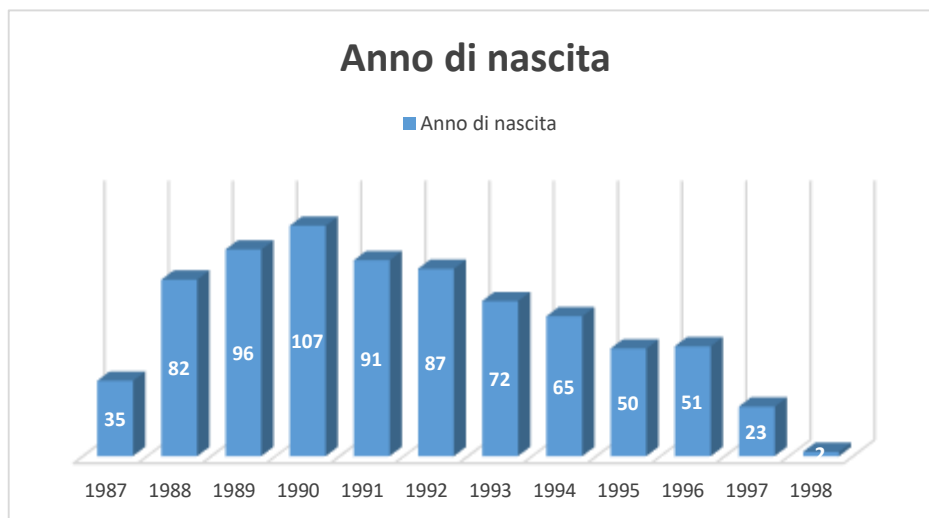
**(fig. 9)**



**(tab. 39 )** Tabella dei richiedenti in funzione dell'anno di nascita

Anno nascita	N	%SUL TOTALE RICHIEDENTI
1987	35	4,60
1988	82	10,78
1989	96	12,61
1990	107	14,06
1991	91	11,96
1992	87	11,43
1993	72	9,46
1994	65	8,54
1995	50	6,57
1996	51	6,70
1997	23	3,02
1998	2	0,26
Totale	761	100

**(fig. 10)**



### **2.4.1 Conclusioni**

1. Nel bando più consistente degli ultimi tre rapporti, 761 giovani, il 42,7% dei volontari che hanno prestato servizio nell'anno 2016/2017 ha richiesto l'emissione del corrispondente certificato.
2. Il 71% per cento delle richieste proviene da volontari di sesso femminile.
3. Il settore con più richieste è quello relativo a Educazione e Promozione Culturale. Questo è dovuto possibilmente al fatto che, nonostante il volontariato non abbia una valenza strettamente professionale, nei settori dell'educazione e patrimonio, per la loro specificità, acquisiscono un valore curricolare di rilievo ampiamente riconosciuto, non solo da un punto di vista accademico ma anche umano, che viene a completare un percorso formativo orientato ai suddetti settori. Nell'ambito dell'Assistenza può considerarsi una valida esperienza a garanzia per determinati sbocchi lavorativi orientati alla cura, assistenza.
4. Per quanto riguarda il settore A, la maggior parte delle richieste è stata effettuata da i volontariati che hanno svolto Assistenza-Anziani.
5. Per quanto riguarda il settore B, Protezione Civile, è il settore con meno richieste, solo 4.
6. Per quanto riguarda il settore C, la maggior parte delle richieste proviene dai volontari che hanno svolto CO4, Salvaguardia e Tutela di Oasi Naturalistiche.
7. Per quanto riguarda il settore D, la maggior parte delle richieste proviene dai volontari che hanno svolto DO1, con un 42,8% di richieste.
8. Per quanto riguarda il settore E, la maggior parte di richieste provengono dai subsettori E11 con 78 richieste ed EO6, con 30 richieste.
9. I volontari nati tra 1989 e 1992 sono i più interessati ad ottenere il certificato.

### **3. L'INVESTIMENTO DI ASC PER LA REALIZZAZIONE DEL BANDO UNSC 2016**

Il calcolo delle risorse impiegate per lo svolgimento delle attività di servizio civile realizzate fa riferimento sia all'analisi dei bilanci del livello nazionale e locale della rete ASC (anno 2016) che alla valorizzazione del contributo in termini di risorse umane e strutture messo in campo dai soggetti ospitanti le attività di servizio civile ASC (sedi di attuazione).

#### **3.1 L'investimento diretto delle ASC Nazionale e locali**

Incominciamo dunque col definire l'investimento di ASC per la realizzazione dei progetti inclusi nel bando 2016 del Dipartimento Gioventù e SCN, e quindi con ricaduta prevalente nel 2017, soprattutto per quanto riguarda progettazione, selezione, avvio al servizio, formazione generale e specifica, primo monitoraggio, attraverso l'analisi dei rendiconti dell'esercizio 2016 di ASC Nazionale e delle ASC locali.

- ASC Nazionale ha chiuso l'esercizio 2016 con ricavi per € 991.673,82 e costi per € 833.711,81, con un avanzo di € 157.962,01 confermando il risultato positivo del 2015;
- Dai bilanci 2016 delle 49 ASC locali interessate dalla realizzazione dei progetti inclusi nel bando 2016 e realizzati fra Settembre 2016 e Settembre 2017 emergono ricavi iscritti a bilancio per € 1.510.579,94 e costi pari a € 1.369.670,42 per un avanzo globale di € 140.909,52.
- La sintesi dei bilanci del livello nazionale e del livello locale, al netto delle partite di giro interne (circa 64.000,00 euro) che hanno riguardato principalmente le voci di: i) rimborso alle ASC locali dei contributi per i costi sostenuti per la organizzazione dei corsi di formazione generale, tratti dal rimborso forfettario di € 90,00 che UNSC ha versato a ASC Nazionale e ii) di rimborso della quota dei servizi commerciali spettante alle ASC locali per i servizi realizzati da queste ultime, evidenzia nel 2016 ricavi per € 2.438.558,77 e costi pari a € 2.202.848,23 con un avanzo netto di € 235.710,54.

**(tab. 40) I costi di ASC nel 2016**

	Consuntivo 2016	
	ASC Naz.le	ASC locali
Costi per servizi istituzionali	€ 496.612,37	€ 582.158,97
<i>di cui per formazione</i>	€ 213.725,92	0
Costi per servizi commerciali	€ 81.153,79	€ 27.960,98
Costi per personale	€ 125.931,39	€ 390.943,39
Spese generali	€ 77.856,08	€ 271.202,57
Oneri finanziari e bancari	€ 1.961,24	€ 54.403,31
Imposte	€ 7.873,00	€ 7.256,59
Oneri straordinari	€ 15.830,80	€ 18.641,32
Ammortamenti - Accantonamenti	9236,46	0
Altri costi	€ 17.256,68	€ 17.103,00
<b>Totale</b>	<b>€ 833.711,81</b>	<b>€ 1.369.670,13</b>

Fonte: dati ASC

**(tab. 40) I ricavi di ASC nel 2016**

	Consuntivo 2016	
	ASC Naz.le	ASC locali
Ricavi istituzionali	€ 862.617,82	1.146.046,69 €
<i>di cui per formazione (dall'UNSC)</i>	€ 208.922,00	- €
Ricavi commerciali	€ 125.595,68	202.290,73 €
Ricavi finanziari	€ 158,35	9.393,94 €
Proventi straordinari	€ 801,97	101.117,36 €
Quote sociali	€ 2.500,00	51.730,68 €
<b>Totale lordo</b>	<b>€ 991.673,82</b>	<b>€ 1.510.579,40</b>
<i>Partite di giro</i>	€ 63.694,99	
<b>Totale netto</b>	<b>€ 927.978,83</b>	<b>€ 1.510.579,40</b>

Fonte: dati ASC

**(tab. 41) Saldi finali ASC nel 2016**

	Consuntivo 2016	
	ASC Naz.le	ASC locali
<b>Totale</b>	<b>+ € 94.267,02</b>	<b>+ € 140.909,52</b>

Fonte: dati ASC

Anche in numerose ASC locali i RLEA svolgono il loro ruolo a titolo volontario.

### **3.1.1 L'investimento finanziario procapite per giovane in SCN**

Sulla base di queste prime elaborazioni, incrociate con il numero di giovani in servizio, per i quali le associazioni hanno contribuito al fondo di sostegno per la promozione del Servizio Civile Nazionale, equivalenti a 2.083, risulta che ASC nella sua articolazione nazionale e locale, ha sostenuto finanziariamente costi pari a € 1.057,79 per giovane.

### **3.1.2 L'investimento a titolo gratuito**

Veniamo a quello che sarebbe il costo delle attività se fosse considerato il contributo che viene offerto a titolo gratuito dalle associazioni ospitanti le attività.

Nelle 48 ASC locali e regionali che hanno coordinato nel territorio la realizzazione dei progetti, è stato attivo il RLEA, a prescindere dalla previsione normativa, in quanto dalla nostra esperienza trentennale, la sua presenza è maggior garanzia di coordinamento, sostegno, pronto intervento e, fra le 48, in 28 ASC i costi di ospitalità e funzionamento sono stati in toto sostenuti dalla associazione socia ospitante. Si è quindi provveduto a calcolare questi due contributi mediante i costi contabilizzati direttamente dalle ASC locali e parametri figurativi<sup>1</sup> nei casi in cui è stata una delle associazioni socie a sostenere i costi, arrivando a stimare l'attività come RLEA in un totale di € 821.023,39 su base annua e il costo sostenuto per l'ospitalità e il funzionamento delle 48 ASC interessate in € 422.402,00 annui.

## **3.2 L'investimento indiretto delle organizzazioni e enti che attuano i progetti**

Si è poi provveduto a calcolare, in misura aggiuntiva e sempre per mezzo di parametri figurativi, frutto di raccolta dati sul campo, le altre voci di spesa, non riportate nei bilanci delle ASC locali, perché sostenute dalle associazioni socie o dai soggetti attuatori dei progetti nelle sedi di attuazione dei progetti. In particolare il calcolo ha riguardato; i) il costo del tempo investito dagli OLP nell'esercizio della loro funzione<sup>2</sup> e ii) il costo della sede e dei servizi per le attività specifiche generate dalla realizzazione del progetto di SCN. In base a queste proiezioni il costo per il tempo lavoro minimo in

---

<sup>1</sup> Costi figurativi: per ognuno dei 28 RLEA si è considerata, per 768 ore/anno di lavoro, una retribuzione lorda annua di € 15.360,00 e per il costo sede delle 28 ASC interessate si è considerato un costo lordo mensile di € 450,00

<sup>2</sup> per ognuno dei 744 OLP interessati dal bando si è considerata una retribuzione figurativa per 520 ore/anno di di € 6.240,00 lordi e per i costi sede comprendenti affitto, uso strutture e servizi un costo mensile per le 691 sedi di attuazione pari a € 450,00.

affiancamento ai giovani (stabilito in 10 ore a settimana dalla normativa UNSC dei 744 OLP coinvolti nel bando considerato su 12 mesi di attività) è stimato in € 4.642.560,00. Invece il costo della sede e servizi sostenuto per le attività specifiche generate dalla realizzazione del progetto di SCN nelle 691 sedi di attuazione del bando è stimato in € 3.731.400,00 su base annua.

Integrando i costi vivi rendicontati da bilancio con quelli figurativi (non sostenuti da ASC ma dalle associazioni socie e dai soggetti attuatori dei progetti) il totale dei costi dell'ente accreditato ASC per l'attuazione dei progetti con avvio Settembre 2016, è stato di € 11.837.498,23 pari a un investimento su ognuna delle 2.083 posizioni attivate di € 5.682,90 a fronte di un investimento monetario statale di circa € 5.430,00.

**(tab. 42) Costi figurativi aggiuntivi**

	Anno 2016	
	n.ro	costo
Operatori locali di progetto	744	€ 4.642.560,00
Docenti formaz. specifica	1.309	€ 895.356,00
Selettori	114	€ 364.800,00
Costi sedi attuazione	691	€ 3.731.400,00
Costi monetari ASC		€ 2.203.382,23
<b>Totale</b>		<b>€ 11.837.498,23</b>

Fonte: dati ASC

### **3.3. Il SCN: investimento dello Stato e delle organizzazioni accreditate. Realtà rimossa**

Una delle caratteristiche di fondo che ha caratterizzato sia il servizio civile alternativo al servizio militare obbligatorio, sia il Servizio Civile Nazionale è l'impegno finanziario statale, limitato alla copertura dell'assegno mensile e della polizza assicurativa dei giovani avviati al servizio. Per i progetti che si svolgono in Italia l'unico rimborso agli enti è riferito all'erogazione della formazione generale, per un importo di € 90,00 a parziale copertura delle spese sostenute. Per i progetti che si svolgono all'estero il rimborso per la formazione generale, sempre a parziale copertura delle spese sostenute, comunque prevista per un orario minimo superiore a quella Italia, è di € 180,00. Con il nuovo inquadramento amministrativo in forza della Circolare del 12 Dicembre 2017, che detta le regole per la rendicontazione di tali costi, se da un lato si precisa la gamma



di voci che possono essere ricomprese nella rendicontazione, dall'altra si genera un notevole aggravio procedurale e amministrativo, per un universo di enti che per la stragrande maggioranza richiede rimborsi inferiori a € 15.000,00 annui (vedi Relazione al Parlamento 2016, p. 118) ed è previsto un rimborso, sempre forfettario, nel caso che sia l'ente a fornire l'ospitalità e l'alimentazione ai giovani nel periodo all'estero.

Tutti gli altri costi (progettazione, selezione dei giovani, avvio e gestione del servizio, formazione generale e specifica, monitoraggio dell'andamento delle attività e, per gli enti di prima classe, il Rapporto Annuale) sono in capo all'ente accreditato. In base alla classe di accreditamento le risorse umane richieste per queste attività variano da singole unità a centinaia di unità. Così come varia sia l'orario che il titolo (oneroso o gratuito) con il quale queste persone svolgono il ruolo richiesto.

Questa caratteristica, collegata alla grande frammentazione degli enti accreditati, ha impedito di conoscere la dimensione dell'apporto che questi hanno dato alla realizzazione del servizio civile in Italia. In tal modo si è sottostimato l'investimento che è stato fatto sul servizio civile fra istituzioni responsabili (Stato, Regioni e PA) e soggetti attuatori (enti accreditati pubblici e senza scopo di lucro). Inoltre, mentre le istituzioni e gli enti pubblici accreditati hanno fatto ricorso a risorse derivanti anche dalla tassazione dei cittadini, gli enti accreditati senza scopo di lucro hanno fatto ricorso a risorse interne, private. In altri termini i cittadini che hanno sostenuto le attività degli enti accreditati senza scopo di lucro hanno sostenuto due volte il servizio civile.

La implementazione del Servizio Civile Universale, con la riorganizzazione degli enti accreditati stabilita dall'art. 11, comma 3, lettera a e comma 4, dovrebbe facilitare l'emersione di questa realtà nascosta.

### **3.4 E con il Servizio Civile Universale?**

Stessa impostazione pare avere il Servizio Civile Universale, con l'eccezione di un sostegno agli enti che impegneranno giovani con minori opportunità, misura ancora da definire nei criteri e negli importi.

Ai fini della qualità degli impieghi e della presentazione dei risultati ottenuti con l'illustrazione dei costi sostenuti, appare coerente la disposizione di promuovere coordinamenti di enti di Servizio Civile Universale che abbiamo almeno 100 sedi di attuazione, mettendo in rete gli attuali enti di quarta e terza classe, fatte salve specificità in alcune Regioni.